

quaderni di simbologia

massonica



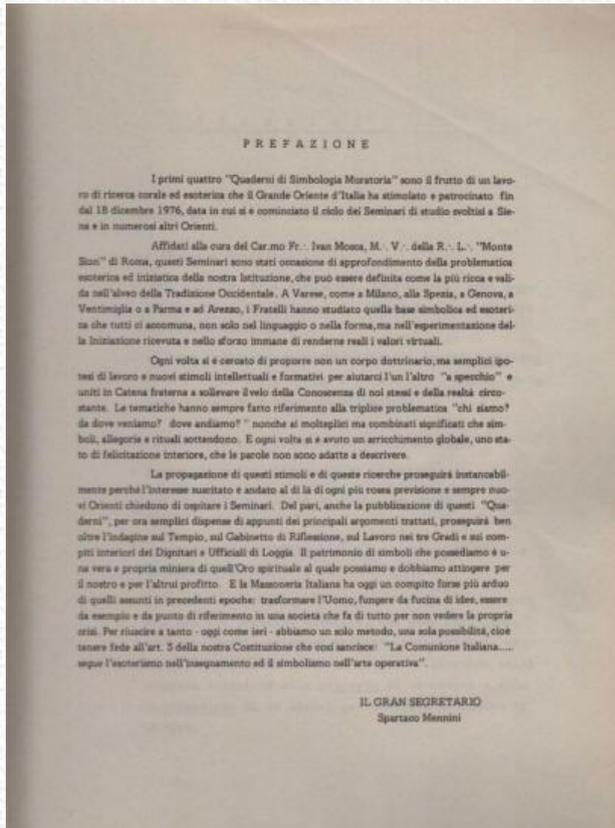
i seminari

Har Tzion Montesion

Il documento che segue, nel quale è tracciata la storia dei Quaderni di Simbologia Muratoria, è l'intervento del carissimo Fratello **Francesco Indraccolo**, in occasione della commemorazione del Maestro Mosca, avvenuta il 20.05.2007 a Villa Medici del Vascello. La commemorazione, fortemente voluta dal Gran Maestro Gustavo Raffi e dalla Loggia di Antica Tradizione Har Tzion Montesion 705 O.:d.R.:, Loggia fondata nel 1969 dallo stesso Maestro Mosca, ha registrato una grande e commossa partecipazioni di Fratelli ed Amici, il Tg. del G.O.I. ha dedicato un servizio video speciale all'evento:

 Ivan: Uno di noi... uno dei tanti

Tenere presente che il sito è strutturato a Frame, sarete quindi indirizzati alla pagina iniziale. Per ritrovare il documento fate riferimento alla **Sezione** di citazione



Dai Seminari d'Istruzione ai Quaderni di Simbologia Muratoria:

“Carissimi Fratelli, avete carta e penna? Sì, va bene anche a quadretti, anzi è meglio. Bene. Tracciamo assieme una riga orizzontale. Così... come faccio io su questo foglio. Vedete? Questa linea è il nostro orizzonte, il parallelo del punto geografico in cui ci troviamo. Qui a sinistra, collochiamo l’Est, l’Oriente, il punto cardinale dove ogni giorno sorge il Sole e dove siede il Maestro Venerabile...”

Ill.^{mo} e Ven.^{mo} Gran Maestro,
Illustri Relatori e Carissimi Fratelli,
Gentili Signore e Signori,

Spero mi vorrete perdonare se, prima di porgerVi il mio saluto, ho esordito con una citazione e con l’affettuosa imitazione del modo in cui il Maestro Mosca iniziava i suoi “Seminari” di istruzione muratoria.

È un onore per me avere l’opportunità di ricordare il lavoro che il Maestro Mosca elaborò e realizzò per i Fratelli del Grande Oriente d’Italia – Palazzo Giustiniani; un lavoro sempre vivo, caro alla memoria di chi ne fu spettatore e attuale in chiunque sfogli i “Quaderni di Simbologia Muratoria”.

I “Seminari” hanno avuto vari nomi nel lungo arco di tempo antecedente il “placet” del Gran Maestro Lino Salvini [1] e il “patrocinio” ufficiale del Grande Oriente d’Italia - Palazzo Giustiniani [2], ma tutti – invariabilmente – iniziavano con l’utilizzo pratico e corale di una “tavola da disegno”, sulla quale l’istruttore Ivan – sguardo magnetico e voce vibrante - calamitava l’attenzione con parole ben collaudate.

Da Milano a Roma, da Siena a Parma, da Bolzano a Roccella Jonica, da Ventimiglia a Pesaro, il Maestro Ivan Mosca ha tenuto Seminari in tutta Italia per venticinque anni: dal 1969 al 1994.

In quel quarto di secolo, migliaia di Fratelli si sono abbeverati e formati alla fonte della loro stessa Arte: quella dei costruttori di sé stessi e degli edificatori del Tempio dell'Umanità che l'istruttore Ivan, con la maieutica di una levatrice spirituale, aiutava a portare alla luce.

Grazie a spiegazioni razionali ma non razionaliste, i Simboli, gli Strumenti, i Rituali si ricollocavano nel senso della loro qualità più profonda e trasformativa evidenziando il valore di strumento dell'uomo per l'uomo che lavora per il bene e progresso dell'Umanità, alla Gloria del G.:A.:D.:U.:.

La Libera Muratoria, che Ivan definiva "una delle poche Vie Iniziatiche d'Occidente" tornava ad essere studiata dopo la messa al bando del periodo fascista e dopo gli anni difficili della guerra e della ricostruzione.

Quegli stessi anni Ivan, che nel 1936 si era trasferito da Milano a Roma e poi era stato costretto all'espatrio in Francia fra il 1943 e il '45, se li era lasciati alle spalle e, nel dopoguerra, aveva raggiunto fama e benessere con la sua Arte, la pittura.

Realizzò fino al 1969 oltre 50 personali, in Europa e negli Stati Uniti, con costante successo di pubblico e critica, finendo col fare propria la vocazione del "nobile viandante" d'altri tempi, "mordu" - morso cioè - "dal serpentello della ricerca esoterica".

L'anno più importante nella vita iniziatica del Maestro Giovanni "Ivan" Mosca è stato probabilmente il 1969. Ivan aveva allora 54 anni; 24 di Luce Massonica.

Nel maggio 1968 si era conclusa una fase importante della sua vita iniziatica. Dopo una lunga collaborazione con la Libera Muratoria francese[3], Ivan aveva ripreso a frequentare i Lavori delle Logge italiane di Torino, Milano e della "sua" Roma[4]. Proprio qui, perseguendo il progetto di dar vita a una Officina "operativa e formativa" dedicata allo studio dell'esoterismo e della Tradizione ebraica aveva fondato la R.:L.: "Monte Sion - Har Tzion", n. 705[5] di cui fu il primo Maestro Venerabile.

La storia dei Seminari - I prodromi di Bologna 1969

Il primo segnale di questo spirito di rinnovamento nel segno della tradizione si ebbe domenica 23 novembre 1969 nel corso di un incontro nell'allora "nuova, ma antica" Casa Massonica di Bologna, in via Castiglione, al numero 6. Il Maestro Ugo Poli della R.:L.: "Umanità e Progresso - Krishna" , n. 43 all'Or.: di Milano, aveva convocato circa una cinquantina di Fratelli appassionati di esoterismo del Nord e Centro Italia, ivi compresi quelli della neonata R.:L.: "Monte Sion", di Roma.

Dalla relazione di quell'incontro, stilata da Poli, traspare un grande entusiasmo e l'auspicio di incontri successivi, già in programma. Egli scriveva tra l'altro, sintetizzando gli interventi:

"É necessario, se si vuole che la Massoneria sia e faccia sentire in maniera effettiva e radicale la sua presenza, che la preparazione esoterica e l'educazione iniziatica si diffondano sempre di più. L'azione della Massoneria si esplica attraverso gli interventi, le azioni, gli scritti, le modalità d'essere, in sostanza, dei singoli massoni. Quindi se vi è una carenza, questa si trova esclusivamente nel fatto che la maggior parte dei Fratelli che occupano posti di rilievo nel mondo profano sono soltanto iscritti alla Massoneria, ma non ancora diventati Massoni, per carenza di preparazione esoterica e di educazione iniziatica. I giovani che entrano da noi sono alla ricerca di una tavola di salvezza dopo le delusioni di tutti gli aspetti del mondo profano: sono alla ricerca di una scuola aliena dai compromessi politici e religiosi. Ma quando sentono i soliti discorsi se ne vanno. Ricercano invece una risposta alle fondamentali domande: chi sono, donde vengo, dove vado? Questa risposta è racchiusa nei nostri simboli, nei nostri rituali".

Un malessere per il quale la "tavola rotonda" di Bologna indicò alcune cure, che vale la pena di citare[6] perché la loro successione può servire da filo conduttore nel ripercorrere l'esperienza dei Seminari del Maestro Mosca:

1. Approfondire i Gradi, i Riti e i Simboli nei loro significati esoterici, non solo in quelli morali consueti;
2. Trovare ed esplicitare la ragion d'essere dei tre Gradi in cui si articola e lavora la Loggia;
3. I Simboli sono indispensabili come mezzo per giungere alla conoscenza: la loro necessità scompare solo quando li abbiamo pienamente compresi;
4. Nei Simboli devono essere ricercati i valori universali che sono la chiave per allargare il nostro orizzonte percettivo, accordandosi ad un contesto più ampio di quello usuale;
5. Il nostro sapere exoterico deve venire sostanziato dal sapere esoterico;
6. Con l'elevazione spirituale scandita dai Gradi muratori si perviene ad una visione e realizzazione etica diversa da quella profana;
7. Per realizzare questo lavoro in Loggia sono necessari "istruttori"; Fratelli che sentano il fatto iniziatico, siano capaci di trasmetterlo ed abbiano volontà di impegnarsi in questo compito.

I testimoni di quell'evento [7] mi hanno raccontato che la richiesta del Maestro Poli era chiaramente diretta al Maestro Mosca.

Tuttavia il nostro, da buon nativo del Capricorno [8], si schermì e sembrò limitarsi a considerare l'ipotesi. A scanso di equivoci, tuttavia Poli scrisse nella sua relazione:

"É necessario che chi sa, chi è in grado di essere 'istruttore', chi ne ha la capacità, si distacchi dalla propria officina per fondarne una nuova a carattere 'propedeutico', e cioè preparatrice di veri Massoni".

Il Maestro Poli forse ancora non lo sapeva, ma l'installazione della "Monte Sion" si sarebbe svolta il successivo 29 novembre. Da lì avrebbe fatto seguito l'impegnativo calendario dei Lavori delle due Tornate rituali più due riunioni informali di istruzione mensili che dura fino ai nostri giorni, idealmente "replicato" dalla R.:L.: "Umanità e Progresso Krisna" di Milano per tutti gli anni '70.

Il programma dei Seminari d'istruzione muratoria c'era già tutto, fin da Bologna 1969, nei sette punti sopraelencati e nell'appello a creare Logge "propedeutiche", tuttavia alcune coincidenze sembrarono rallentare la realizzazione del progetto.

Il 1970 segnò il passaggio del maglietto di Gran Maestro dal Fratello Giordano Gamberini al Fratello Lino Salvini e il Maestro Mosca era impegnato nella Commissione che produsse i Rituali dei Tre Gradi Azzurri che il G.:M.: Gamberini fece stampare e distribuire a tutte le Logge poco prima della Gran Loggia di marzo.

In quello steso anno ci fu anche l'insolita mobilitazione delle Logge italiane e, in particolare di quelle romane, per il "Centenario della Breccia di Porta Pia" che il G.:M.: Salvini volle celebrare il 20 settembre 1970 con la massima visibilità mediatica, a Porta Pia, al Gianicolo, all'Eur e all'Hilton.

Gli incontri di studio del "gruppo di Bologna" tuttavia non cessarono del tutto; Il Maestro Poli ne organizzò altri tre nel 1970[9], e mentre si organizzava il 1° Seminario di Milano del maggio 1971, già si pensava di produrre e pubblicare "Atti", "Documentazioni" e "Quaderni".

Semi di Sapienza per i "Seminari"

Non sta a me fornire il quadro storico italiano della fine Anni Sessanta e dei primi Anni Settanta. Quando il "boom" economico era un ricordo e la contestazione e le lacerazioni sociali erano all'ordine del giorno, un piccolo

gruppo di Liberi Muratori, legati da diversi anni agli incontri di studi muratori promossi dal Maestro Poli, sottopose ad Ivan Mosca una precisa istanza di istruzione esoterica. Lo trovo un fatto straordinario. Alcuni di quei Fratelli oggi sono qui fra noi, con qualche capello bianco, ma entusiasti e impegnati come allora.

Ma qual era il panorama "culturale" ed "iniziatico" di quei tempi? Pur nella scarsità di pubblicazioni esoteriche in lingua italiana, circolavano fra ricercatori e appassionati molti libri d'Oltralpe, in francese e tradotti alla buona, scritti a mano o battuti a ciclostile in tirature che raramente superavano le 20 copie. Il piccolo mondo della ricerca iniziatica riverberava le "grandi correnti della mistica laica" e vi si incontravano idee, persone ed opere di ogni tipo, provenienza e livello.

Il Maestro Mosca conosceva questo mondo magmatico. Aveva studiato varie Discipline e ne aveva sperimentato le tecniche fin dagli Anni Trenta. Aveva anche conosciuto i loro principali esponenti, con la sola eccezione di Julius Evola, che non volle mai incontrare.

Da molti "maître-à-penser" si era poi allontanato, deluso dalla mancanza di rigore, dall'incapacità di definire una via basandosi sulla visione e sulla coerenza scaturite dalla ricerca interiore, oppure - peggio - dall'averne osservato la propensione al culto della personalità o la difficoltà ad "alleggerirsi" dal peso dei "metalli".

Il suo baricentro, la sua "Stella Polare" restò sempre la Libera Muratoria Universale che frequentò sempre, anche nelle sue diverse scuole di perfezionamento[10].

La domanda d'istruzione e formazione che gli veniva rivolta con insistenza, era quindi certamente relativa ad un ambito ben noto, tuttavia non la considerò mai con leggerezza.

Studio di Louis-Claude de Saint Martin ripeteva spesso un motto del "Philosophe Inconnu": "Bisogna sempre domandarsi se una cosa si può fare, se si vuol fare, se si deve fare" e credo che il suo senso del Dovero Massonico sia stato più che determinante nell'accettare il ruolo di "istruttore" che gli veniva richiesto.

Talvolta corteggiato per ciò che altri al suo posto avrebbero forse pensato di possedere, Ivan non rinunciò a questa profonda coerenza. Ad esempio a chi gli domandava quando avrebbe risvegliato "L'Ordre des Chevaliers Maçons Elus Cohen de l'Univers", di cui era Sovrano Gran Commendatore[11], Ivan rispondeva: "non ci sono le condizioni adatte", ottemperando così alla volontà

precisa di non creare "commistioni" con azioni che avrebbero potuto turbare gli equilibri di una Comunione massonica nazionale.[12]

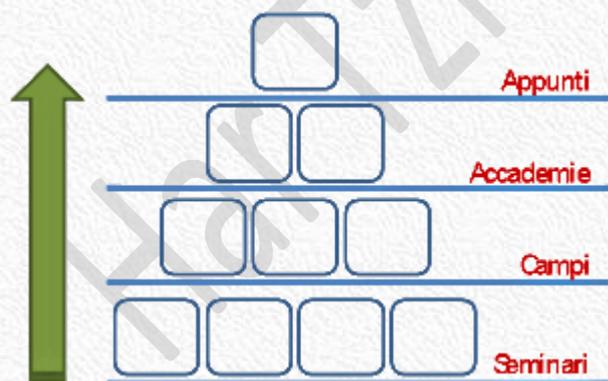
Questi pensieri, questa "forma mentis" di assoluta identificazione con il Senso ed i Valori dell'Istituzione muratoria sono gli stessi che traspaiono nella breve ma densa "Premessa", pressoché identica, del 1° Seminario del 1971 e dei "Quaderni" del 1977. [13]

Le tematiche dei Seminari dal 1971 al 1975

L'istruzione del Maestro Mosca era rivolta ad un nucleo di Maestri Liberi Muratori esperti, molti dei quali erano già stati Maestri Venerabili. Più che "seminaristi", dunque, pianticelle già formate in un vivaio di nuovi istruttori o formatori, capaci di organizzare e svolgere, anche da soli, momenti espositivi sull'Arte Muratoria.

Si può calcolare che ai 10 Seminari iniziali abbia partecipato una media di 30 Fratelli. Escludendo il gruppo iniziale di Fratelli di Roma e Milano, ciò porta ad una prima stima di circa 150 intervenuti ai quali andarono le copie degli Atti "tirate" a Milano, redatte nello studio d'architettura del Maestro Franco Vannuccini della R.:.L.: "Umanità e Progresso Krishna" di Milano, sulla base degli appunti che avevamo preso in collaborazione con i Fratelli di Roma.

Il Maestro Mosca porgeva a tutti un'istruzione generale[14] sui temi simbolici fondamentali del Tempio e dell'Iniziazione, mentre altri temi venivano trattati quando l'uditorio era particolarmente partecipativo[15].



Gli indici di quegli "Atti" sono più che mai dimostrativi del lavoro svolto. Ancor di più, scorrendoli, traspare l'evoluzione del percorso che condusse, dai primi quattro "Seminari", al singolo incontro degli "Appunti" finali, transitando per i tre "Campi" e le due "Accademie".[16]

Un disegno riproduce in senso anagogico il percorso dei 10 Seminari in successivi dipanamenti della Tetraktys pitagorica. Ivan ci aveva abituati a cercare e trovare il simbolo nel simbolo ed il richiamo nel richiamo.

I 10 fascicoli ammontano a circa 168 pagine, alle quali si aggiungono 10 copertine, assai spartane, fuori numerazione. Tutte le illustrazioni sono state

realizzate dal Maestro Francesco Vannuccini, il quale ha oggi 87 anni, che desidero idealmente ringraziare per questo prezioso contributo.

Particolarmente belle, anche se di carattere più tecnico, sono le 10 pagine di illustrazioni della Menorah, contenute nel 2° Quaderno dell' "Accademia", che saranno poi utilizzate, assieme a molte altre, dal Maestro Mosca per il suo saggio su "La Menorah - il candelabro a sette bracci" apparso sulla rivista "Hiram"[17].

Sempre a proposito di "Hiram", in quest'incontro dedicato al Maestro Mosca, vorrei ricordare che il n. 1 di "Hiram" del 1980, diretto dall'ex G.M.: Gamberini e curato dal sottoscritto, riproduceva in copertina la splendida tela intitolata "Manifestazione quaternaria" che l'Artista Ivan aveva dipinto nel 1971, e aveva appeso nell'ufficio di Palazzo Giustiniani destinatogli durante il suo mandato di Primo Gran Maestro Aggiunto dal novembre 1978 al marzo 1982.

A chi chiedesse il significato dei "tre grandi fiori luminosi" che sembrano librarsi nel vuoto accanto a un triangolo bianco, con il vertice in alto, e uno nero con la punta all'ingiù, il Maestro Ivan Mosca rispondeva: "Sono le tre grandi Forze plasmatrici dell'Universo - Fuoco, Acqua e Aria - al lavoro". Segno incontrovertibile del fatto che anche la sua opera artistica era interamente assoggettata alla sua visione cosmogonica massonica.

Dalla spontaneità all'ufficialità dei Seminari

Dopo tre anni di questa istruzione per formatori e dopo che un buon numero di Seminari si erano tenuti in tutt'Italia su richiesta di gruppi di Fratelli o di qualche Loggia, il Maestro Mosca, già a suo modo una "leggenda" in campo internazionale, aveva acquisito fama all'interno del Grande Oriente suscitando qualche apprensione, e forse anche un po' d'invidia.

Tuttavia Ivan dimostrò di non curarsi di questioni di vantaggio personale e non mostrò di voler beneficiare del prestigio personale acquisito. La cosiddetta "politica massonica" non lo interessava ed Ivan non perdettero mai occasione per affermare la necessità di una schietta lealtà ai vertici dell'Istituzione.

Il lavoro da compiere era, per lui, nelle Logge e per i Fratelli.

La forza calma dell'esempio espresso negli incontri di formazione faceva nel frattempo sempre più presa e, gradualmente, nuove attitudini si diffondevano. L'ordinata e comoda postura che il Maestro Mosca aveva definito "posizione del Faraone" ed i "coprivestiti" in cotone nero (erroneamente chiamati "clamidi") sono due esempi di disposizione esteriore. Nelle Logge invece, i temi simbolici, iniziatici ed esoterici cominciavano a trattarsi con maggiore frequenza rispetto

al passato, prendendo il loro posto accanto ai temi storici e filantropici. I Fratelli aggiungevano nuove parole al loro vocabolario: discutevano di "meditazione sui simboli", "realizzazione iniziatica" e "stati di coscienza".

Nel febbraio del '74, la voce di queste "innovazioni" giunse al G.^o M.^o. Salvini, il quale, con molta bonarietà e simpatia, chiese chiarimenti al Maestro Mosca.

Ivan fornì tutte le spiegazioni e poi informò i più vicini Fratelli di Milano e Roma dell'interesse del Grande Oriente per le attività seminariali. Fu allora deciso di donare gli "Atti" dei primi quattro Seminari al Gran Maestro, recapitandoli con una lettera accompagnatoria al suo indirizzo di Firenze. Nella lettera, redatta il 1° marzo 1974 a Milano (e da lì spedita il 14 aprile, con molte firme) il Maestro Mosca spiegava che:

"Gli 'Atti dei Seminari' sono il frutto di un lavoro di gruppo desiderato dai Fratelli dei quali sono stato semplicemente l'istruttore per informarli e dar loro la possibilità di riconoscere se stessi, di modificare ogni giorno se stessi, mediante i supporti che la Massoneria offre. [...] La Massoneria come esperienza formativa, la ricerca esoterica e il simbolismo come metodi critici e razionali, già fanno intravedere il perché del Segreto iniziatico e la necessità della Tradizione muratoria, per consentire all'uomo, al Fratello, di ritrovare il proprio nucleo aureo e donarlo agli altri Fratelli, agli altri uomini. [...] Quanto è fissato nell'art. 3 della nostra Costituzione: 'La Comunione Italiana... segue l'esoterismo nello insegnamento e il simbolismo nell'arte operativa', sta assumendo una sempre più decisa configurazione e sta trasformando una realtà contingente che era retaggio del recente passato, così come voi avete avvertito indirizzando ai Fratelli della Comunione Italiana la Balastra n° 20 dell'ottobre 1973 in cui si richiamano i valori dell'etica massonica e l'importanza dello studio esoterico".

Il Gran Maestro Salvini rispose il 22 aprile, definendo "estremamente interessanti" gli "Atti" dei Seminari, e aggiungendo:

"Penso che queste riunioni siano estremamente utili perché portano i Fratelli a meditare e dalla meditazione riceveranno sicuramente un potenziamento delle loro capacità. Rileggerò ancora con attenzione quanto mi avete voluto donare affinché sia anche per me motivo di riflessione e di preparazione. Ti prego di far giungere ai Fratelli, che hanno partecipato e con te si firmano, la mia ammirazione e la mia stima".

Questo fu un autorevole e meraviglioso incoraggiamento all'opera formativa e informativa del Maestro Mosca e di quanti gli erano vicini. Poco più di un anno e mezzo dopo, esattamente il 18 dicembre 1976, il Grande Oriente d'Italia

concesse il proprio patrocinio al grande ciclo di "Seminari di studio" che si aprì all'Oriente di Siena e si allargò in tutt'Italia.

La necessità dei "Quaderni"

Le accresciute richieste di nuovi "Seminari" e la necessità di distribuire ai Fratelli degli "appunti" immediatamente fruibili sui temi trattati fecero nascere – sin dal dicembre 1976 – l'esigenza di predisporre una serie di "Quaderni" monotematici, collazionando testi delle 168 pagine dei 10 "Seminari" iniziali e delle miriadi di pagine dei nostri appunti personali.

La realizzazione dei "Quaderni di Simbologia Muratoria" fu affidata al sottoscritto in ragione del mio mestiere di redattore e giornalista. Sembrava un facile lavoro di "copia-incolla", ma si trasformò in qualcosa di molto più complesso. I testi dei Seminari erano spesso troppo brevi e tecnici; c'era quindi la necessità di renderli utilizzabili creando frasi di raccordo e aggiunte che condussero a ribattere tutto il materiale e a rifare le illustrazioni [18] in modo da collocarle nell'impaginato della gabbia grafica della tipografia interna del Grande Oriente.

Nel giugno 1977, in un fascicolo di grande formato (cm 24,2 x 33,6), furono stampate le prime mille copie dei **primi quattro "Quaderni di Simbologia Muratoria"**. A questa edizione ne seguirono almeno altre due, nel giugno 1978 e nel dicembre '79, prodotte nelle stesse grandi dimensioni, che contenevano:

1. Prefazione del Gran Segretario Spartaco Mennini;
2. Premessa ["Non può esistere un manuale dell'iniziato..."];
3. Quaderno 1. Il Tempio come rappresentazione del Cosmo;
4. Quaderno 2. Il Lavoro Muratorio nei Tre Gradi;
5. Quaderno 3. Il Gabinetto di Riflessione;
6. Quaderno 4. Interpretazione analogica delle funzioni dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia.

Erano 60 pagine (più un risguardo, la Prefazione e la Premessa), stampate solo da una parte, nelle quali il tipografo aveva "dimenticato" di inserire: la numerazione, i cosiddetti "preliminari editoriali" (comprendenti il "copyright" e la data) e il "colophon", che era ed è obbligatorio, per lo meno con la scritta "stampato in proprio". Solo in copertina, c'era la scritta "a cura del Grande Oriente d'Italia".

D'altronde, come ricordava il Maestro Mennini nella "Prefazione", si trattava di:

"...semplici ipotesi di lavoro e nuovi stimoli intellettuali e formativi per aiutarci l'un l'altro 'a specchio' e uniti in Catena fraterna a sollevare il velo della Conoscenza di noi stessi e della realtà circostante. Le tematiche hanno fatto riferimento alla triplice problematica 'chi siamo?, da dove veniamo?, dove andiamo?' nonché ai molteplici ma combinati significati che simboli, allegorie e rituali sottendono... [...] sono il frutto di un lavoro di ricerca corale ed esoterica che il Grande Oriente d'Italia ha stimolato e patrocinato fin dal 18 dicembre 1976, data in cui è cominciato il ciclo dei Seminari di studio svoltisi a Siena e in numerosi altri Orienti. [...] Affidati alla cura del Car.mo Fr. Ivan Mosca, M.V. della R.L. 'Monte Sion' di Roma, questi Seminari sono stati occasione di approfondimento della problematica esoterica ed iniziatica della nostra Istituzione, che può essere definita la più ricca e valida nell'alveo della Tradizione occidentale..."

Nel marzo 1979, il Grande Oriente pubblicò un secondo fascicolo di grande formato che conteneva il "**Quaderno 5. I supporti Muratori e l'apparato sensoriale**"[19]. C'era una nuova Prefazione del Gran Segretario Mennini, la numerazione (pagine da 61 a 90), l'indice, il riepilogo dei primi 4 Quaderni, il "colophon" (con le precisazioni di "opuscolo stampato in proprio" e "non in vendita"), ma ancora mancava il "copyright".

Nel dicembre 1981, il Grande Oriente stampò un terzo fascicolo di grande formato che conteneva il "**Quaderno 6. Gli strumenti dell'Arte Muratoria**"[20]. Non c'erano prefazioni, la numerazione cominciava a pag. 92 e finiva a pag. 126, l'indice era completo e il "colophon" ne vietava la riproduzione senza l'autorizzazione del Grande Oriente.

Di questo materiale circolarono anche numerose fotocopie fatte dai Fratelli per uso personale. La richiesta era grande e di ristampe se ne fecero poche dopo il 1982. Dopo quella data, qualcuno, sia "spontaneo", sia finalmente autorizzato (come accade per l'edizione oggi in circolazione) ne ridusse le dimensioni, portando due pagine in formato "A4", e ne ha tirato migliaia di copie stampate in bianca e volta.

Le traduzioni volute dal Maestro Mosca e altri "Seminari"

Nel dicembre del 1979, visto il successo dei **primi cinque "Quaderni"**, il Maestro Mosca, nella sua funzione di Primo G.:M.: Aggiunto, caldeggiò e fece pubblicare "au soin du Grand Orient d'Italie" la traduzione **francese**, affidata al

Fratello Cesare Jack Brusini, ex M.:V.: della R.:L.: "Umanità e Progresso", n. 608 all'Or.: di Milano.

Il Maestro Brusini, triestino, poliglotta, che aveva partecipato a tutti i 10 Seminari iniziali, ex giornalista ed ex direttore della comunicazione di grandi imprese, andato in pensione e dedicatosi all'editoria, realizzò un capolavoro. I "**Cahiers de Symbologie Maçonnique**" furono apprezzati anche dai Fratelli transalpini, in particolare da quelli di Nizza, città in cui egli stesso si ritirò negli ultimi anni di vita continuando a "seminare" istruzione muratoria[21] .

Lo spirito iniziale dei "Seminari" varcava i nostri confini. Dei "**Cahiers**" furono tirati mille esemplari che venivano donati alle Autorità Massoniche straniere nel corso delle Grandi Logge e nei frequenti incontri internazionali. Ricordo in particolare che, nel 1991, ne fu donata una delle ultime copie a un Maestro italiano, membro attivo della Massoneria Rumena, rinata dopo la caduta del Muro di Berlino.

Fra il 1980 e il 1981 - ma è impossibile essere più precisi - la *Respectable Logia "Caballeros de la Noche"*, n. 21 all'Oriente di Zaragoza (Saragozza), della Massoneria Spagnola, rinata dopo il ritorno del Paese alla libertà (cioè dopo la scomparsa del *generalísimo* Francisco Franco del 20 novembre 1975), produsse una pregevole **traduzione in spagnolo** dei primi **cinque "Quaderni"**, con il titolo di "**Cuaderno 1**" e con la prima "**Prefacio**" (Prefazione) del Gr. Segr. Mennini.

L'opera ha avuto una discreta diffusione in Spagna. Come scrissero in quarta di copertina i "*Caballeros de la Noche*", si tratta di "*una visión enriquecedora de otros HH.: que como nosotros aspiran a la transformación del hombre* (una visione arricchente di altri FF.: che come noi aspirano alla trasformazione dell'uomo) [22].

Il sottoscritto poi l'ha diffusa, in America Latina negli Anni Novanta, facendone dono alle Autorità Massoniche di Messico, Cuba, Venezuela e Argentina, e utilizzandola in incontri seminariali a Città del Messico e Buenos Aires (qualche copia è stata data anche a Fratelli di lingua spagnola di Miami, negli Stati Uniti).

Nel contesto di questa diffusione di principi e spunti di studio, nel 1975 il Maestro Mosca aveva caldeggiato alla Casa Editrice Athanòr di Roma la pubblicazione in italiano de "**La Symbolique Maçonnique**" di Jules Boucher, apparso a Parigi per i tipi della Dervy Livres nel 1948. Del volume esisteva una traduzione che il Maestro Caio Mario Aceti aveva realizzato, per studio proprio e dei Fratelli genovesi a lui vicini, che era tuttavia priva di note e necessitava d'una revisione. Al sottoscritto toccò, ovvio, il lavoro redazionale, mentre il

Maestro Mosca, amico personale del Maestro Jules Boucher fornì i dati per la "Prefazione all'edizione italiana" e supervisionò ogni fase del lavoro.

L'Athanòr, per questi motivi, diede a Ivan pubblico riconoscimento di "vero e proprio coordinatore editoriale" de "La Simbologia Massonica" e la direttrice Signora Alvi, inizialmente titubante davanti ad volume impegnativo di 378 pagine e ad una prima tiratura - insolita - di 10 mila copie, fu molto soddisfatta del successo immediato di questa prima edizione e delle successive ristampe.

Se con i primi 10 "Seminari", il Maestro Mosca aveva avviato un processo di formazione e indirizzo, con la pubblicazione della "Simbologia Massonica, aveva inteso, come si legge nella prefazione, "colmare una lacuna della cultura italiana nel campo esoterico, simbolico, muratorio, e, in una parola, tradizionale.

Poi seguirono i "Quaderni". "Dispense", snelle monografie informative da dare alle stampe a periodi, pur senza farne un impossibile "manuale dell'iniziato".

Tutto per sollecitare nei Fratelli miriadi di spunti di studio e approfondimento che furono porti e sviluppati nei "Seminari d'istruzione" tenuti con frequenza decrescente fino al 1994 [23].

Oggi, con il consenso della Famiglia Mosca e in particolare della figlia del Maestro Ivan, la Signora Wilma Lucia Mosca, **la raccolta completa** [24] degli "Atti" che Ivan volle realizzati e pubblicati per la formazione corale e continua dei Fratelli del Grande Oriente d'Italia è porta in dono al Ven. Gran Maestro Gustavo Raffi e, tramite suo, alla Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Credo che questo sia il modo migliore per onorare la memoria del Maestro Mosca. Si tratta di una rarità bibliografica da custodire con cura e, per le ragioni che abbiamo visto insieme, da riservare alla consultazione dei FF. Maestri, così com'era specificato sugli originali a partire dal 1973.

Conclusioni provvisorie

Tutto questo non deve e non può indurre a pensare che il Maestro Mosca passasse la vita fra le migliaia di libri che pure aveva raccolto e studiato. Ivan, riservato e serio sui temi esoterici, amava la Vita, la Natura, la "sua" Pittura e la Musica. Con una chitarra o un semplice ukulele, era in grado di animare una festa e la musica (classica, jazz e ispano-americana) gli teneva compagnia per molte ore della giornata.

I lunghi viaggi in macchina da Roma verso le sedi dei convegni a cui partecipava si trasformavano spesso in sessioni di coro e, dopo i lavori, faceva

volentieri una partita a scopone anche se spesso, esigente com'era, consigliava al proprio compagno di "andare a giocare alla lippa".

Sempre elegantissimo, in abiti rigorosamente forniti di gilet, lo rivedo quasi con lo stesso aspetto, con i capelli d'argento, dai 45 ai 90 anni. Di lui ricordo che era sempre pronto a partire, con una valigia e una borsa in cui c'era di tutto, ma almeno una copia del "Qohelet", per ricordarsi che "tutto è vanità", anche solo, per le destinazioni verso cui lo chiamasse la curiosità o fosse stato comandato dal suo senso del Dovere.

Amava il treno e la nave (aveva fatto 24 traversate atlantiche), ma non l'aereo. Le uniche due volte che volò fu sulla tratta Roma-Costantinopoli assieme all'allora Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Giovanni Pica. Noi (allora) giovani, gli dicemmo per scherzo che, in caso di bisogno, sarebbe bastato che ciascuno dei due si mettesse vicino a un'ala per fare atterrare tranquillamente l'aereo.



Ivan se n'è andato, serenamente, la mattina del 25 novembre 2005.

Il giorno dopo, quando in molti l'abbiamo accompagnato al Verano, al momento di una "Catena d'unione aperta", è sembrato che ci abbia salutati con un improvviso turbine di vento (un "tourbillon", avrebbe detto Lui) che ha fatto volare qualche cappello e piegare le cime dei pini. In altri contesti forse, questo episodio sarebbe stato letto e descritto come "prodigioso", ma il Maestro Mosca ci ha insegnato con tutta la sua lunga vita e con il suo esempio che le "energie", nostre e della Natura, vanno studiate e sperimentate fino a comprenderle a fondo.

Dove sarà ora il Maestro Mosca? Fra i Beati e i Giusti? Forse, ma non più per fare "seminari", bensì per un sano torneo cosmico di scopone. Sarà passato dalle strette soglie dei due Solstizi di San Giovanni o dall'ancora più stretto pertugio che esiste fra il grado Zero e il 360° dello Zodiaco? Sarà uscito da questa "Manifestazione quaternaria" e starà contemplando, a tu per tu, le "forme senza forma" alle quali ha sempre teso?

Nessuno di noi può rispondere a questi interrogativi. Sappiamo soltanto che il Maestro Ivan Mosca resta nei nostri cuori, perché la Sua Luce brilla ancora nelle nostre "tenebre".

[1] In data 22 aprile 1974.

[2] In data 18 dicembre 1976, come ricordato dall'allora Gran Segretario Spartaco Mennini (il quale aveva emanato un'apposita circolare), nella sua Prefazione al grande fascicolo dei primi quattro "Quaderni di Simbologia Muratoria" pubblicati a cura del Grande Oriente d'Italia nel giugno 1977.

[3] A Parigi e con la Gran Loggia regionale d'Occitania.

[4] In particolare le RR.:LL.: "Pitagora" ed "Hermes".

[5] Decreto di autorizzazione del 25 Giugno 1969.

[6] La numerazione di questo riepilogo è stata utilizzata per esigenze di redazione proprie a questo documento e non è presente nei documenti originali.

[7] Personalmente non fui presente, ricevetti la Luce Massonica sette mesi più tardi.

[8] Giovanni "Ivan" Mosca nacque a Parma il 14 gennaio 1915 "a mezzogiorno in punto".

[9] Rispettivamente: il 1° febbraio, il 15 marzo e il 21 giugno.

[10] Il Maestro Ivan Mosca, come molti sanno, visse una lunghissima e faticosa militanza nelle fila del Rito Scozzese Antico e Accettato che lo insignì del suo 33° ed ultimo Grado. Durante i suoi soggiorni in Francia, egli partecipò attivamente ai lavori del Rito di Memphis e Misraim (nel quale era stato insignito del 95° Grado) e dei Cavalieri Beneficenti della Città Santa dai quali era stato consacrato Gran Professo con il nome simbolico di "Eques Peregrinus a Stella Matutina".

[11] Il Maestro Ivan Mosca ricevette i poteri e la dignità nel 1966 acquisendo il nome iniziatico di Hermete. Furono atti salienti nel governo dell'Ordine la pressoché immediata separazione dall'Ordine Martinista, e la messa in sonno dei Chevaliers Maçons Elus Cohen de l'Univers nel maggio del 1968.

[12] Questa condotta venne applicata tanto in Francia, dove l'Ordre des Chevaliers Maçons Elus Cohen de l'Univers era nato fra il 1754 e il 1767, ed era poi stato ricostituito nel 1943, quanto in Italia, nonostante le aperture dei GG.:MM.: Gamberini e Salvini.

[13] La "premessa così recitava: "NON PUO' ESISTERE UN "MANUALE" DELL'INIZIATO

Per divenire iniziato:

- Ogni simbolo, ogni strumento, ogni canone, SONO SUPPORTI atti a catalizzare a sorreggere a coadiuvare il lavoro interiore.

- Si deve indicare una propedeutica di lavori individuale e collettiva composta da: precetti, regole, modalità esecutive, tempi di attuazione, qualità degli elementi".

[14] Vedasi in particolare il contenuto dei Seminari: 1, 2 e 3 con particolare riferimento ai temi: Tempio, Gabinetto di Riflessione e Interpretazione "interiore" dei compiti e delle funzioni dei Dignitari e Ufficiali di Loggia

[15] A riprova di questa "prudenza", sarà ora chiaro a tutti come siano tratti dagli "Atti" dei primissimi Seminari, i temi diligentemente redatti dal sottoscritto, sotto la guida del Maestro Mosca per i sei "Quaderni di Simbologia Muratoria", editi dal G.O.I. in tre distinti fascicoli di grande formato fra il 1977 e il 1981

[16] Vedasi immagine riprodotta a lato.

[17] Il Lavoro del Maestro Mosca sulla Menorah fu pubblicato in tre parti sui numeri: 1, del febbraio 1980; n. 6, del dicembre 1980; n. 6, del dicembre 1981. Il lavoro è pubblicato nel sito di Montesion:
<http://www.montesion.it>

[18] Le illustrazioni furono rifatte e molte ne furono create di nuove dal Fratello Riccardo Scionti ("U.P.K", n. 43 all'Or.: di Milano), che allora era un grafico di professione, mentre l'incisione per la copertina, tirata in grigio, fu affidata al Fratello Alfredo Di Prinzio ("Monte Sion", n.705 all'Or.: di Roma). I testi furono scritti e riscritti dal sottoscritto (allora M.V. dell'"U.P.K." n. 43 all'Or.: di Milano), con una Olivetti "Lettera 32" che ancora conservo, finché il Maestro Mosca, il quale amava dettare parola per parola e ritoccare più volte, non li approvò definitivamente e li consegnò all'allora Gran Segretario Spartaco Mennini a metà di aprile del 1977.

[19] Il testo fu redatto ancora dal sottoscritto e sempre sotto la guida del Maestro Mosca (intanto mi ero trasferito a Roma per lavoro e mi ero affiliato alla "Monte Sion"). Le illustrazioni furono opera del Fratello Di Prinzio, come la copertina (identica alla prima, ma tirata in marroncino e non più in grigio).

[20] L'intero lavoro fu prodotto con lo stesso sistema. Le illustrazioni e la copertina, stavolta tirata in rossiccio, erano del Fratello Di Prinzio.

[21] Il Maestro Brusini utilizzò lo stesso impianto grafico dell'edizione italiana e le stesse illustrazioni, e i 5 "Cahiers" apparvero in un unico fascicolo di grande formato, per un totale di 93 pagine stampate solo in bianca, sempre con la copertina del Fratello Di Prinzio, questa volta tirata in azzurro. L'edizione francese era corredata anche di una "Preface" del G.:M.:Ennio Battelli, il quale spiegava che "*Les Frères Maçons du monde entier sont d'abord des hommes libres et de bonnes moeurs, initiés à une Recherche interieure et éternelle pour la Transmutation d'eux mêmes*" ("i Fratelli Massoni del mondo intero sono innanzi tutto degli 'uomini liberi e di buoni costumi', iniziati a una Ricerca interiore ed eterna per la loro stessa Trasmutazione").

[22] Alcuni dei giovani Maestri che tradussero i "Quaderni" avevano conosciuto il Maestro Mosca nelle sue frequenti visite in Spagna ed erano stati istruiti e seguiti a lungo dal Maestro Raffaello Canneti, italiano, originario di Cortona, e da anni residente a Madrid dopo lunghi soggiorni di lavoro a Londra e a Parigi. I Fratelli della "Caballeros de la Noche", avvalendosi anche dell'edizione francese e sicuramente guidati dai Maestri Mosca e Canneti, riuscirono a contenere le 90 pagine dei primi cinque "Quaderni" italiani in un agile fascicoletto (cm 15 x 21) di 71 pagine scritte in bianca e volta, con tutte le illustrazioni originali e la copertina del Maestro Di Prinzio, un po' ridotta e tirata in grigio scuro su fondo giallino.

[23] Per completezza d'informazione, occorre accennare all'ideazione e realizzazione di cinque "Seminari del R.S.A.A." che il Maestro Mosca svolse fra il 1989 e il '92 e all'impulso da lui dato alle riunioni informali di studio dei "Mercoledì Scozzesi" che avviò a Roma dai mesi di luglio di quegli anni.

[24] È la raccolta completa che di seguito viene presentata, e comprende documenti originali mai stampati.

I documenti elaborati nei vari Seminari
Campi Accademie e Appunti vengono
spediti al Gran Maestro del Grande Oriente
d'Italia in data 1 marzo 1974

Oriente di Roma, 1 marzo 1974 E. V. V.

Illustrissimo e Veherabilissimo Gran Maestro,

mi è grata l'occasione per consegnarVi gli Atti dei quattro Seminari teorico-pratici di operatività muratoria tenutisi a Milano, Roma, Orvieto e Bologna, a partire dal maggio 1971.

Come ho già avuto modo di riferVi a voce, si trattò di riunioni informali di Fratelli di vari Orienti, animati da quello spirito di ricerca a cui Voi, in ogni occasione, cercate di dare impulso.

Da esse scaturirono questi "Atti" che altro non sono se non appunti e pro-memoria del lavoro svolto.

L'interesse suscitato dagli argomenti trattati, ha fatto gemmare altri incontri, altri "Seminari", altre occasioni di studio e di ricerca.

I Fratelli si incontrano nelle Logge, si frequentano fuori dai Templi, si scambiano le loro idee, parlano delle loro esperienze, tutti tendono alla Maestria muratoria e pertanto desiderano conoscere per vivere l'Arte Reale.

Questi "Atti dei Seminari" sono il frutto di un lavoro di gruppo desiderato dai Fratelli dei quali sono stato semplicemente l'istruttore per informarli e dar loro la possibilità di riconoscere se stessi, di modificare ogni giorno se stessi, mediante i supporti che la Massoneria offre.

Gli "Atti" sono strettamente riservati ai Fratelli partecipanti perchè rappresentano il pro-memoria di quanto è stato detto e perchè, come si conviene al "Seminario", è solo con la presenza e l'apporto di ognuno che si recuperano i valori della Tradizione e ci si addestra a "vivere" la Famiglia.

La Massoneria come esperienza formativa, la ricerca esoterica e il simbolismo come metodi critici e razionali, già fanno intravedere il perchè del Segreto iniziatico e la necessità della Tradizione muratoria, per consentire all'uomo, al Fratello, di ritrovare il proprio nucleo aureo e donarlo agli altri Fratelli, agli altri uomini.

Da ciò anche la necessità di una intima e imprescindibile coerenza di tutto quanto è presente e si svolge nel Tempio massonico e di un approfondimento dei Rituali allo scopo di chiarirne i significati e di sottolinearne gli errori. Talvolta si tratta di lacune, talvolta di semplici trasposizioni fatte in buona fede che hanno però travisato qualche elemento e sono stati perpetuati da libri, da saggi, fino a essere trasfusi nei Rituali.

Quanto è fissato nell'art. 3 della nostra Costituzione: "La Comunione Italiana.....segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'arte operativa", sta assumendo una sempre più decisa configurazione e sta trasformando una realtà contingente che era retaggio del recente passato, così come

Voi avete avvertito indirizzando ai Fratelli della Comunione Italiana la Balastra n° 20 dell'ottobre 1973 in cui si richiamano i valori dell'etica massonica e l'importanza dello studio esoterico.

Da allora, in tutte le Logge, si è avuto un rigoglio e un fervore di ricerca, specie per le pressanti e legittime richieste da parte degli Apprendisti che in numero sempre crescente arricchiscono le Colonne.

Altri importanti avvenimenti della vita della nostra Istituzione, da Voi voluti, confermano quanto detto: la Gran Loggia di Istruzione, il Seminario di comportamento, tenuto in Roma il 16 febbraio scorso, e il prossimo Seminario indetto, sempre in Roma, per il prossimo 23 marzo.

E' già tutto "scritto", come Voi ben sapete: si tratta di riscoprire ciò di cui l'uomo ha bisogno.

Io, insieme con i Fratelli che hanno collaborato alla stesura di questi Atti, Vi invio il triplice, fraterno abbraccio,

MANDATI DI TELEGRAFI Responsabile Comandante 13-4740 VIA MANTOVA	N° 3719	TASSE RISCOSE
	Mittente <i>Mano</i> Destinatario <i>Fellu</i> Destinazione <i>Firenze</i> FIRMA <i>[Signature]</i>	Franc. e Racc. <i>990</i> Espresso <i>100</i> Aerea Avv. Ric. <i>80</i> Totale L.

Har Tzion Montesion

**Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
risponde in data 22 Aprile 1974**



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 22 aprile 1974
TEL. 65.69.453

Carissimo Mosca,

ricevo gli atti dei quattro "Seminari" teorico-pratici di operatività muratoria, che avete tenuto nel corso del 1971. Sono estremamente interessanti, mostrano una sfaccettatura della verità che andiamo ricercando, è una sfaccettatura che ti è cara e che io conosco già per averti sentito più volte trattare l'argomento.

Penso che queste riunioni siano estremamente utili perchè portano i Fratelli a meditare e dalla meditazione ricaveranno sicuramente un potenziamento delle loro capacità.

Rileggerò ancora con attenzione quanto mi avete voluto donare affinché sia anche per me motivo di riflessione e di preparazione.

Ti prego di far giungere ai Fratelli, che hanno partecipato e che con te si firmano, la mia ammirazione e la mia stima.

Ti porgo il mio tripl. fr. abbr.

Sig. Ivan MOSCA
Via Gradoli n.68

00189 R O M A

Har Tzion Montesion

Primo Seminario Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Milano giorni 20-21-22-23 Maggio 1971



La Massoneria
La Loggia
Gli Elementi
Il Lavoro Muratorio
Modalità rituali nel Tempio
Gli Utensili del Lavoro
La Squadra



Har Tzion Montesion

NON PUÒ ESISTERE UN "MANUALE" DELL'INIZIATO per divenire iniziato.

Ogni simbolo, ogni strumento, ogni canone, SONO SUPPORTI atti a catalizzare a sorreggere a coadiuvare il lavoro interiore.

Si deve indicare una propedeutica di lavori individuale e collettivo composta da precetti regole modalità esecutive tempi di attuazione qualità degli elementi.



1 - MASSONERIA

Che cosa é la Massoneria

1. 1 É una istituzione iniziatica che:

- Ignora la Guida Spirituale di un Maestro
- non si fonda su alcuna dottrina
- si propone come SCUOLA tesa alla ricerca di una via illuminativa in quanto compresa nella dinamica della vita, e quindi nel suo continuo divenire, non pone paradigmi, assiomi, dogmi, ma esige soltanto il sacrificio dei singoli componenti affinché questi si sforzino nella ricerca interiore alla scoperta di sé stessi e alla costituzione di sé stessi per compiere il lavoro di gruppo.

1. 2 Gli strumenti. dei quali si avvale per l'adempimento del lavoro Muratorio sono costituiti esclusivamente da:

UTENSILI - EMBLEMI - ALLEGORIE - SIMBOLI e RITI

che vengono offerti come supporti: - alla interpretazione

alla meditazione

alla speculazione "superiore"

dei Fratelli, per ottenere quella espansione di coscienza destinata a rendere reale i vari gradi di iniziazione virtuale.

1. 3 Nel lavoro di assimilazione degli "utensili - emblemi - allegorie simboli e riti" i Fratelli possono fruire dell'apporto di istruttori i quali sono in grado di dare utili indicazioni per l'attuazione delle specifiche tecniche operative muratorie per averle già direttamente sperimentate.

L'operatività della Massoneria é fenomenologia di gruppo. Abbandonato l'individualismo, l'energia accumulata dal Gruppo si manifesta nella catena d'unione. Da qui viene proiettata in un contesto cosmico a beneficio dell'Umanità.

Perché ciò possa avvenire è indispensabile che i singoli Fratelli non si limitino ad una adesione intellettuale e formale, ma vivano la Massoneria penetrandone i simboli e assumendone il significato come modalità esistenziale

NON BISOGNA PROVARE MA BISOGNA ESSERE

La via Muratoria, in quanto iniziatica, indirizza a risolvere la problematica:

CHI SIAMO

DA DOVE VENIAMO

DOVE ANDIAMO

contribuendo in tal modo a liberare l'Uomo dall'angoscia della morte e dalle tensioni e angosce della vita.

La Loggia come rappresentazione del Cosmo

(ovvero come microcosmo)

2. 1 I lavori nel Tempio presuppongono un particolare stato di coscienza da parte di tutti i partecipanti.

Riferimento al Rituale: l'abbandono fuori del Tempio dei metalli da parte dell'iniziando vuole significare il distacco dal mondo profano.

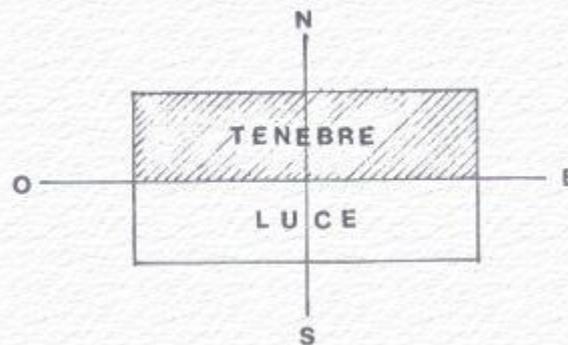
2. 2 Siamo nel punto geodetico noto ai soli Figli della Vedova. Cioè siamo:

- 2. 2. 1 In una posizione cosmogonica interiore particolare
- 2. 2. 2 Soggetti alle energie interagenti nel cosmo.

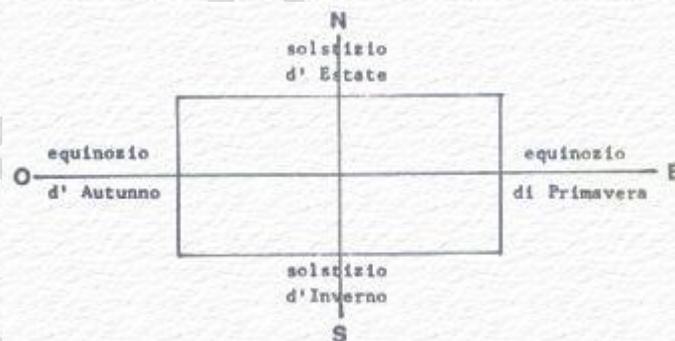
2. 3 La collocazione dei simboli astronomici nel Tempio induce a considerazioni varie, tra le quali:

- 2. 3. 1 Il Tempio raffigura il microcosmo
- 2. 3. 2 La attribuzione dei quattro punti cardinali ai quattro lati del Tempio:

comporta la suddivisione dell'Officina in una zona di luce e in una zona di tenebre



comporta anche la individuazione degli equinozi e dei solstizi



- 2. 3. 3 Vi é rappresentato il Sole come astro diurno e la Luna come astro notturno.

Dalle constatazioni sopra esposte, possiamo trarre le seguenti deduzioni:

2. 4 Espressione del principio di dualità (polarità - legge binaria) discendente dalle contrapposizioni:

SOLE +	_____	LUNA -
LUCE +	_____	TENEBRE -
EQUINOZIO +	_____	SOLSTIZIO -

2. 5 Individuazione di un punto di equilibrio (risolvente le contrapposizioni di cui sopra) costituito dall'intersezione degli assi

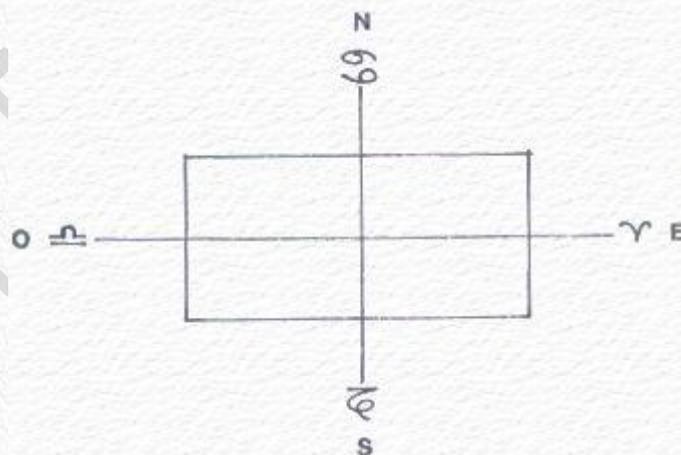
Nord- Sud _____ Est - Ovest

che rappresenta pertanto il punto della nostra collocazione simbolica. In tale punto tracciamo il Quadro di Loggia.

2. 6 La consequenzialità della collocazione degli Apprendisti nella colonna del Nord affinché, nel silenzio interiore cioè nell'ombra di mezzanotte, facciano sorgere il sole che li trasporterà verso la luce piena di mezzogiorno.

Ulteriori constatazioni sono:

2. 7 La collocazione dei segni zodiacali quali astronomicamente rappresentati



comporta le seguenti corrispondenze esoteriche tradizionali:

COSTELLAZIONI

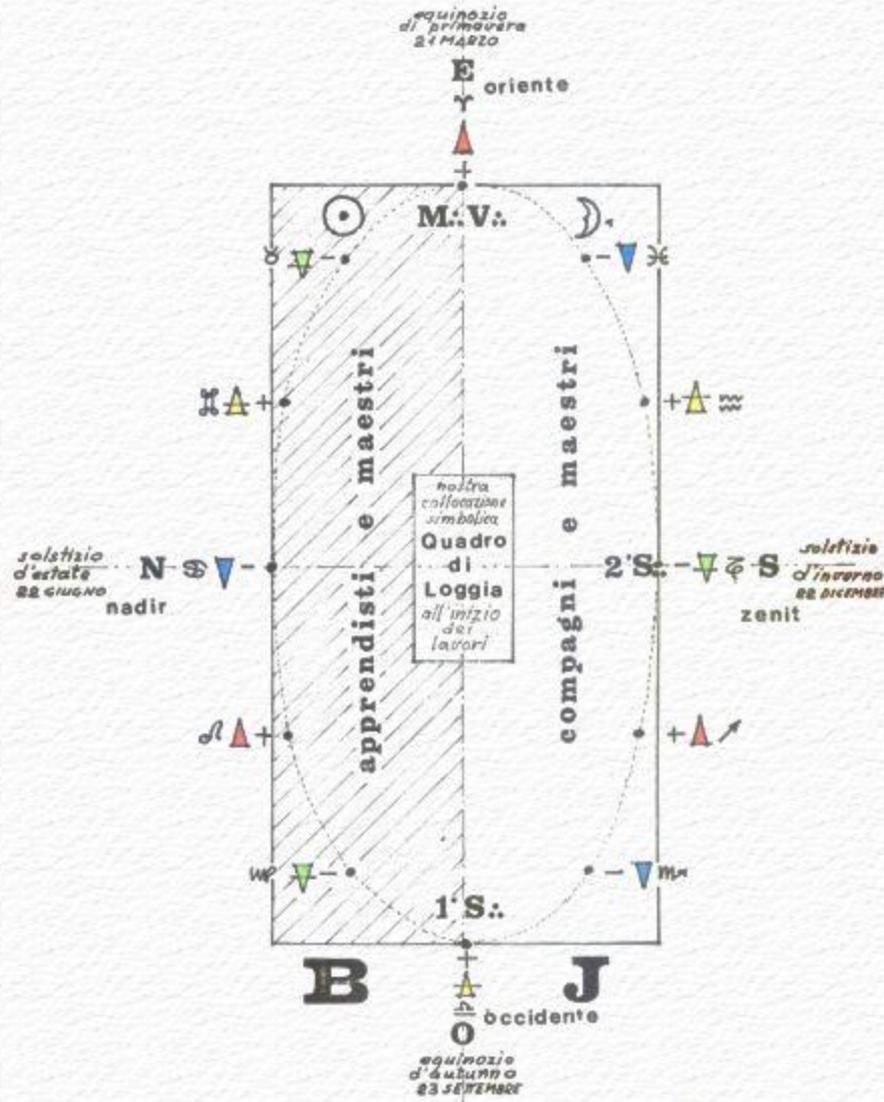
CORRISPONDENZE

Simbolo	Nome	POLARITA	Simbolo	Elemento	Colore
	Ariete	+		Fuoco	Rosso
	Toro	-		Terra	Verde
	Gemelli	+		Aria	Giallo
	Cancro	-		Acqua	Blu
	Leone	+		Fuoco	Rosso
	Vergine	-		Terra	Verde
	Bilancia	+		Aria	Giallo
	Scorpione	-		Acqua	Blu
	Sagittario	+		Fuoco	Rosso
	Capricorno	-		Terra	Verde
	Acquario	+		Aria	Giallo
	Pesci	-		Acqua	Blu

Si rileva:

- 2. 7. 1 L'alternativa delle polarità
- 2. 7. 2 L'alternanza dei quattro elementi
- 2. 7. 3 L'alternanza dei colori
- 2. 7. 4 L'individuazione di ciascuno dei quattro elementi in triplicità di diverse caratteristiche (tre qualità di ogni elemento)

	Fuochi	Acque	Arie	Terre
				
I - Fisico	Ariete 	Cancro 	Gemelli 	Toro 
II - Animico	Leone 	Scorpione 	Bilancia 	Vergine 
III - Spirituale	Sagittario 	Pesci 	Acquario 	Capricorno 



Gli Elementi

Rappresentano i quattro tipi primordiali delle manifestazioni naturali rappresentano anche il ciclo delle manifestazioni naturali medesime.

Essi sono:

- Fuoco Che si designa con il simbolo 
- Acqua Che si designa con il simbolo 
- Aria Che si designa con il simbolo 
- Terra Che si designa con il simbolo 

Essi esprimono i seguenti quattro tipi di energia:

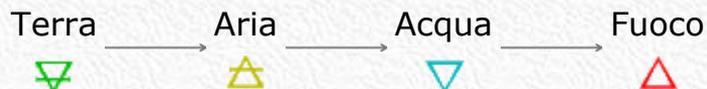


3. 1 I quattro elementi con le loro attribuzioni energetiche costituiscono il QUATERNARIO

3. 2 La natura inizia il ciclo biologico della vita dell'uomo (quindi lo immette nella materia ovvero nella manifestazione quaternaria energetica) secondo la sequenza:



3. 3 La via iniziatica (cioè la liberazione dalla materia) procede nel senso inverso della sequenza naturale, e precisamente:



Da queste considerazioni ne consegue il senso della marcia per l'entrata nel Tempio che, costituendo il preludio ai lavori iniziatici, non può che avvenire in senso orario:

con riferimento ai punti cardinali:

- Terra Sud II Sorvegliante
- Aria Ovest I Sorvegliante
- Acqua Nord Apprendista
- Fuoco Est M.:V.:

La sequenza per la determinazione del Quaternario é rappresentabile nel modo seguente:

0 G.:A.:D.:U.:

	Elemento	Colore	Energia
PRIMARIO			
1 Legge primaria o Causa prima	Fuoco	 Rosso	Positiva
BINARIO			
2 Legge binaria o causa seconda	Acqua	 Blu	Negativa
TERNARIO			
3 Legge ternaria o causa terza o degli equilibranti	Aria	 Giallo	Equilibrante delle due prime
QUATERNARIO			
4 Causa quarta o delle formazioni	Terra	 Verde	Nuova forma di energia per la fusione e la cristallizzazione delle prime tre.

Risultante: nostro mondo - sensibile —————→ percezione
 - conoscibile —————→ gnosi
 - sperimentabile —————→ scienza
 - attuabile —————→ mutazione

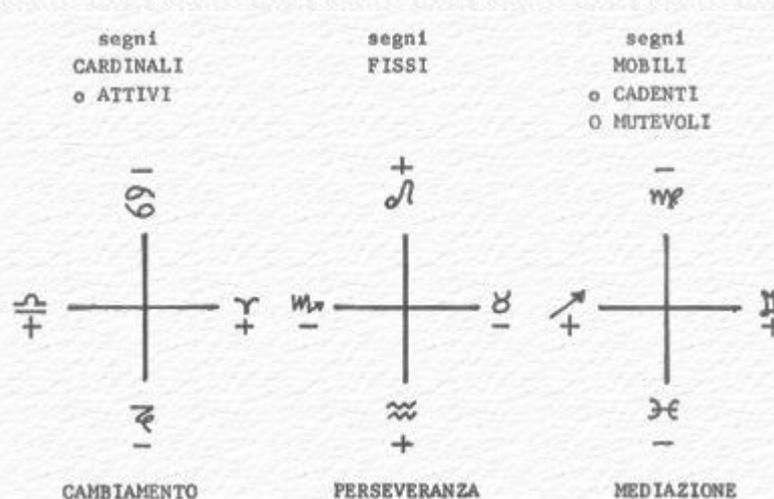
N. B. : I colori Rosso, Blu e Giallo sono detti colori primari o fondamentali. Il colore Verde é detto colore secondario o derivato.

3. 5 Gli elementi, con le loro corrispondenze energetiche ed astronomiche, sono riunibili in tre sistemi di quadruplicità detti "SEGNI".

Essi sono:

- **I segni cardinali o attivi**
- rappresentanti analogicamente il CAMBIAMENTO
- **I segni fissi**
- rappresentanti analogicamente la PERSEVERANZA
- **I segni mobili o cadenti o mutevoli**
- rappresentanti analogicamente la MEDIAZIONE DEI PRIMI DUE.

La loro rappresentazione schematica é:



4 - Il Lavoro Muratorio

Si svolge in ogni grado su tre livelli: —————> Fisico
—————> Animico
—————> Spirituale

Nel grado di Apprendista deve essere realizzato lo stato di coscienza specifico del piano fisico.

Nel grado di Compagno deve essere realizzato lo stato di coscienza specifico del piano animico.

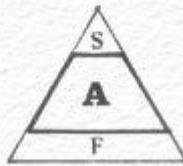
Nel grado di Maestro deve essere realizzato lo stato di coscienza specifico del piano spirituale.

Possiamo rappresentare graficamente il lavoro muratorio, in ordine alle realizzazioni degli stati di coscienza, come segue:

FISICO
Apprendista



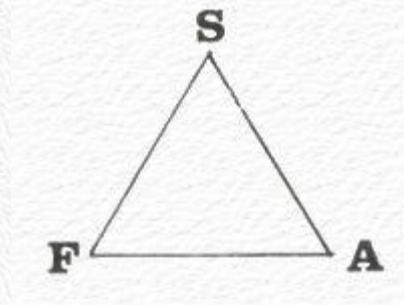
ANIMICO
Compagno



SPIRITUALE
Maestro



4. 1 Se vogliamo farne una rappresentazione grafica, l'Uomo nella sua globalità può essere raffigurato da un triangolo i cui vertici rappresentino rispettivamente l'aspetto fisico, animico e spirituale

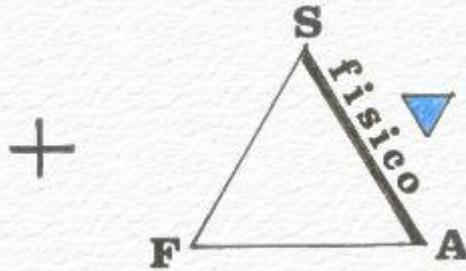


4. 2 Il lavoro muratorio in grado di APPRENDISTA deve tendere, come si è detto, alla realizzazione (padronanza) sul piano FISICO, con la necessaria assunzione dell'atteggiamento di carattere POSITIVO - ATTIVO, sotto il presidio preponderante dell'elemento FUOCO (fuoco primo o fuoco di Ariete).

Gli elementi e le rispettive corrispondenze sono:

Fuoco primo di Ariete		
Acqua prima di Cancro		
Aria prima di Gemelli		
Terra prima di Toro		

La rappresentazione grafica del lavoro in grado di Apprendista é:

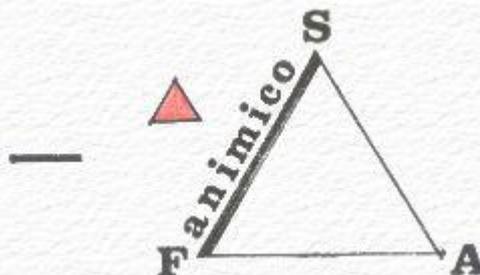


4. 3 Il lavoro muratorio in grado di COMPAGNO deve tendere alla realizzazione (padronanza) sul piano ANIMICO, con atteggiamento di carattere NEGATIVO - RICETTIVO sotto il presidio preponderante dell'elemento ACQUA (acqua seconda di Scorpione).

Gli elementi e le rispettive corrispondenze sono:

Fuoco secondo di Leone	△"	
Acqua seconda di Scorpione	▽"	
Aria seconda di Bilancia	△"	
Terra seconda di Vergine	▽"	

La rappresentazione grafica del lavoro in grado di Compagno é:

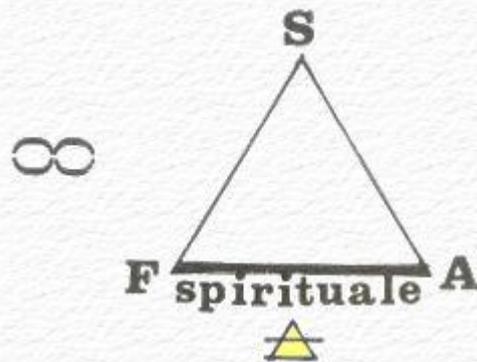


4. 4 Il lavoro muratorio in grado di MAESTRO deve tendere alla realizzazione (padronanza) sul piano SPIRITUALE, con atteggiamento di carattere EQUILIBRANTE, sotto il presidio preponderante dell'elemento ARIA (aria terza di Acquario).

Gli elementi e le rispettive corrispondenze sono:

Fuoco terzo di Sagittario	△'''	
Acqua terza di Pesci	▽'''	
Aria terza di Acquario	△'''	
Terra terza di Capricorno	▽'''	

La rappresentazione grafica del lavoro in grado di Maestro é:



4. 5 Va notato che ad ogni livello (quindi in ogni grado) dobbiamo realizzare in noi gli stati corrispondenti alle qualità proprie della triplice espressione dei quattro elementi.

	I Fisico	Ariete	△'	
	II			
△	Animico	Leone	△"	
	III			
	Spirituale	Sagittario	△'''	
	I Fisico	Cancro	▽'	
	II			
▽	Animico	Scorpione	▽"	
	III			
	Spirituale	Pesci	▽'''	
	I Fisico	Gemelli	△'	
	II			
△	Animico	Bilancia	△"	
	III			
	Spirituale	Acquario	△'''	
	I Fisico	Toro	▽'	
	II			
▽	Animico	Vergine	▽"	
	III			
	Spirituale	Capricorno	▽'''	

4. 6 Abbiamo già visto in 3.1 e seguenti come si perviene alla determinazione del QUATERNARIO.

Nel Quaternario noi viviamo ed operiamo. dobbiamo e possiamo essere.

Svolgiamo il lavoro muratorio come qui sopra detto in 4. 2, 4. 3 e 4. 4 avvalendoci di quanto segue:

• 4. 6. 1 - I Quaternario - Fisico o materiale

Il fuoco di Ariete é un "Fuoco Primo". Positivo, segno attivo, cardinale, governato da Marte. Esprime l'attività razionale.

 Le caratteristiche principali sono:

 Energia, azione, comando, coraggio, entusiasmo, iniziativa, movimento, generosità, sincerità;

Violenza, impulsività, imprudenza, giudizio affrettato, mente mutevole, mancanza di perseveranza.

 L'acqua di Cancro é un' "Acqua Prima". Negativo, segno passivo, cardinale, governato dalla Luna. Esprime l'attività emozionale.

Le caratteristiche principali sono:

 Interiorizzazione, emozione, sensibilità, sentimentalità, ricettività; Suscettibilità, timidezza, impazienza, immaginazione.

L'aria di Gemelli é una "Aria Prima". Positivo, segno attivo, mutevole, governato da Mercurio. Esprime l'attività mentale.

 Le caratteristiche principali sono:

 Esteriorizzazione, adattabilità, intelligenza, ingegnosità, agilità mentale.

Dualità, dispersione delle energie, nervosismo, agitazione, astuzia, imitazione, superficialità mentale, instabilità.

 La terra di Toro é una "Terra Prima". Negativo, segno passivo, fisso, governato da Venere. Esprime l'attività creativa.

Le caratteristiche principali sono:

 Volontà, resistenza, forza, elaborazione, consuetudine, calma, pazienza;

Lentezza, ingordigia, ostinatezza, permalosità, pregiudizi, gelosia.

• 4. 6. 2 - II Quaternario - Animico o psico- spirituale

 " Il fuoco di Leone é un "Fuoco Secondo". Positivo, segno attivo, fisso, governato dal Sole. Esprime l'attività realizzativa.



Le caratteristiche principali sono:

Entusiasmo, dominio, esteriorizzazione, volontà, vitalità, ambizione, autorità, organizzazione, fierezza e mobilità, franchezza, sincerità, fedeltà, fiducia e magnanimità;

Vanità e collera improvvisa.



L'acqua di Scorpione é un' "Acqua Seconda". Negativo, segno passivo, fisso, governato da Marte. Esprime l'attività di rigenerazione sul piano emozionale.



Le caratteristiche principali sono:

Interiorizzazione, volontà, emozione, rigenerazione, curiosità, misticismo, abilità, capacità di giudicare giustamente, fierezza;

Passione, invidia, gelosia, arroganza, critica distruttiva, estremismo.



L'aria di Bilancia é un' "Aria Seconda". Positivo, segno attivo, cardinale, governato da Venere. Esprime l'attività di elevazione verso la spiritualità.



Le caratteristiche principali sono:

Esteriorizzazione, movimento, intelletto, equilibrio, equità, giudizio, arte, percezione;

Leggerezza, incostanza, vanità, suscettibilità.



La terra di Vergine é una "Terra Seconda". Negativo, segno passivo, mutevole, governato da Mercurio. Esprime l'attività di analisi interiore.



Le caratteristiche principali sono:

Interiorizzazione, adattabilità, materialità, calcolo, critica e analisi, logica e discernimento;

Critica, egoismo, timidezza, puntiglio, esagerazione nei dettagli.

• 4. 6. 3 - III Quaternario - Spirituale o divino



Il fuoco di Sagittario é un "Fuoco Terzo". Positivo, segno attivo, mutevole, governato da Giove. Esprime l'attività di conoscenza superiore.



Le caratteristiche principali sono:

Esteriorizzazione, adattabilità, vitalità, entusiasmo, alta scienza, Legge, religione, filosofia, saggezza, intuizione, profezia, indipendenza;

Inquietudine, tendenza ribelle, imprudenza, rischio.



L'acqua di Pesci é un' "Acqua Terza". Negativo, segno passivo, mutevole, governato da Giove. Esprime l'attività di superamento della natura emozionale inferiore attraverso la purificazione.



Le caratteristiche principali sono:

Interiorizzazione, adattamento, ispirazione, misticismo, sacrificio, ipersensibilità, sensibilità e ricettività.

Indecisione, impressionabilità, inganno, dissimulazione.



L'aria di Acquario é una "Aria Terza". Positivo, segno attivo, fisso, governato da Saturno. Esprime l'attività di ricerca dell'ideale universale.



Le caratteristiche principali sono:

Esteriorizzazione, volontà, intelletto, fraternità, libertà, progresso, sentimenti sociali, amicizia, fedeltà, sincerità, razionalità, altruismo, indipendenza.

Sdegno per le convenzioni, tendenze ribelli, eccentricità.



La terra di Capricorno é una "Terra Terza". Negativo, segno passivo, cardinale, governato da Saturno. Esprime l'attività di realizzazione degli ideali spirituali.

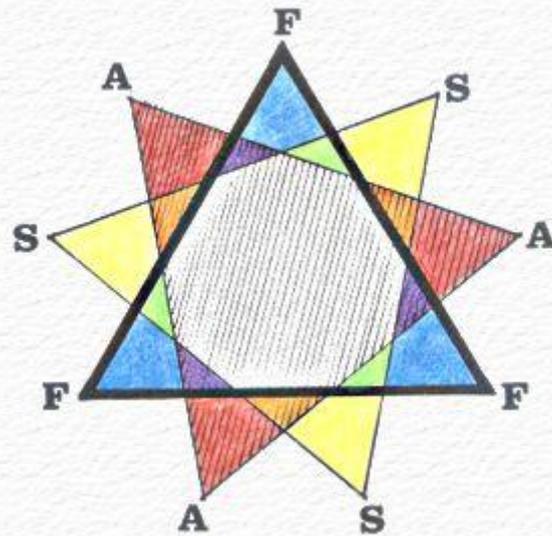


Le caratteristiche principali sono:

Interiorizzazione, movimento, materialità, ambizione, responsabilità, metodo, dovere, integrità, assorbimento, perseveranza, diplomazia.

Scoraggiamenti, pessimismo, rancore, freddezza, isolamento.

4. 7 Si perverrà così alla integrazione del lavoro compiuto sui tre piani, che può essere simboleggiato dalla stella a nove punte quale risultato della sovrapposizione dei tre triangoli precedentemente tracciati e simboleggianti il lavoro effettuato sui piani: Fisico F, Animico A, Spirituale S.



4.8 Riassumiamo nella seguente tabella le qualità del lavoro muratorio con i riferimenti analogici tradizionali:

Elemento				
Colore	ROSSO	BLU	GIALLO	VERDE
	 +	 -	 +	 -
I^ Grado	Cardinale. Marte in domicilio diurno. RAZIONALITA'	Cardinale. Luna in domicilio diurno. EMOZIONE	Mutevole. Mercurio in domicilio diurno. INTELLETTO	Fisso. Venere in domicilio notturno. CREAZIONE
II^ Grado	 + Fisso. Sole in domicilio diurno PENSIERO	 - Fisso. Marte in domicilio notturno. TRASMUTAZIONE	 + Cardinale. Venere in domicilio diurno. ELEVAZIONE INTELLETTUALE	 - Mutevole. Mercurio in domicilio notturno. ANALISI INTERIORE
III^ Grado	 + Mutevole. Giove in	 - Mutevole. Giove in	 + Fisso. Saturno in domicilio	 - Cardinale. Saturno in

domicilio
diurno.
CONOSCENZA
SUPERIORE

domicilio
notturno.
SUPERAMENTO DELLA
NATURA EMOZIONALE

diurno.
FORMULAZIONE
DEGLI IDEALI
UNIVERSALI

domicilio
notturno.
REALIZZAZIONE
DEGLI IDEALI
SPIRITUALI

5 - Di Alcune modalità rituali nel Tempio

I Fratelli si ritrovano nella Sala dei Passi Perduti in silenziosa attesa.

Il Maestro Venerabile ha preparato la miscela di profumi giudicata adatta al Grado nel quale i lavori verranno aperti e alla qualità dei Fratelli partecipanti (qualità intrinseca più o meno emozionale - mentale - spirituale).

5. 2 Profumi (resine).

I profumi da usare in Loggia debbono essere esclusivamente resine (linfa = resina) da bruciare con carboni di legna in recipienti di terra cotta.

- 5. 2.1 Debbono essere considerati come stimolanti ed agevolanti il conseguimento di particolari stati ricettivi e di coscienza.

Le analogie planetarie sono le seguenti:

Sole		Incenso	Positivo
Luna		Mirra	Negativo
Mercurio		Mastice	Positivo
Venere		Benzoino di Sumatra	Negativo
Marte		Mastice di Chio o Opoponax	Positivo
Giove		Benzoino del Siam	Negativo
Saturno		Storax	Positivo

Le analogie con gli elementi sono:

	Fuoco	Incenso puro	Positivo
	Acqua	Mirra	Negativo
	Aria	Mastice	Positivo
	Terra	Storax	Negativo

- 5. 2.2 Miscele di profumi.

In Primo Grado: dobbiamo vivificare il centro intellettuale. Pertanto occorre aggiungere all'incenso una resina di aria e quindi il mastice nelle proporzioni di base:

incenso	50%
mastice	50%

In Secondo Grado: dobbiamo vivificare il centro emozionale. Pertanto occorre aggiungere all'incenso una resina di acqua e quindi la mirra nelle proporzioni di base:

incenso	50%
mirra	50%

In Terzo Grado: dobbiamo vivificare il centro spirituale. Pertanto occorre aggiungere all'incenso una resina di terra e quindi lo Storax nelle proporzioni di base:

incenso	50%
storax	50%

La proporzione dei componenti la miscela é comunque da temperare a giudizio del M.: V.: , a seconda della "qualità" dei Fratelli.

Nelle Iniziazioni:

dobbiamo vivificare la spiritualità e quindi occorre aggiungere all'incenso e alla resina propria del grado (mastice, o mirra, o storax) un'altra resina di fuoco e quindi Benzoino del Siam in proporzioni diverse per i tre gradi.

La composizione ottimale indicata é:

APPRENDISTA

☉ 50% + ♀ 40% + ♁ 10%

COMPAGNO

☉ 50% + ♃ 30% + ♁ 20%

MAESTRO

☉ 50% + ♃ 25% + ♁ 25%

5. 3 Supporti auditivi.

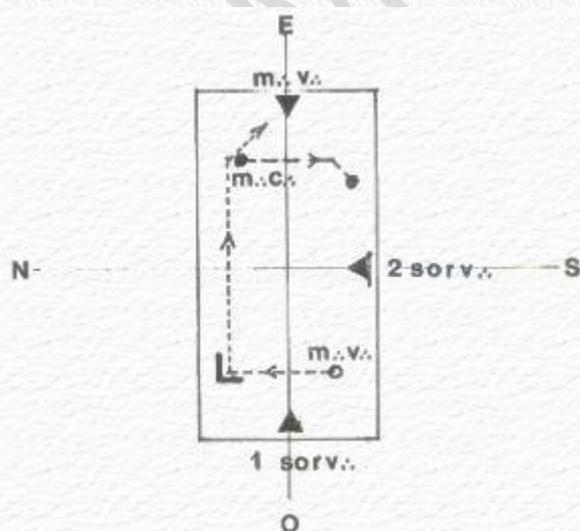
Sono i colpi di maglietta rituali, le batterie, l'esecuzione di brani musicali scelti ad hoc, le parole e il tono della voce da parte degli operatori del rituale.

Si tratta di creare dapprima e di mantenere poi, durante il corso dei lavori, una situazione ritmica che favorisca il manifestarsi energetico ai diversi livelli di operatività muratoria.

5. 4 Entrata nel Tempio.

Il Maestro delle Cerimonie pone la miscela delle resine preparate dal M.: V.: , sui carboni ardenti.

- 5. 4.1 All'ordine del M.: V.: il Cerimoniere apre la marcia di ingresso nel Tempio. Seguono il M.: delle C.: , nell'ordine, gli Apprendisti, i Compagni, i Maestri, gli Ufficiali, i Dignitari ed ultimo il M.: V.:.
- 5. 4.2 La marcia si svolge in senso orario, cioè nel senso del moto apparente del Sole, effettuando la rettangolazione del Tempio che consiste nel procedere ritmicamente in linea retta secondo i lati del Tempio, con conversioni a squadra in due tempi in corrispondenza degli angoli. Il rituale approvato dalla G.: L.: e attualmente in uso é errato in proposito
- 5. 4.3 Dopo una rettangolazione completa prendono il posto che loro compete: prima gli Apprendisti, poi i Compagni, poi i Maestri e quindi gli ufficiali e i dignitari; penultimo il M. delle C.: ed ultimo il M.:V.:.



- 5. 4.4 Con la marcia rituale si perviene a costruire una barriera magica come ulteriore protezione energetica dal mondo esterno profano (oltre alla prima protezione costituita per ognuno dei FF.: dall'abbandono simbolico dei metalli), nonché una separazione fra la Loggia fisica e quella interiore.

5.4. 5 La marcia viene così eseguita (cioè in senso orario) a significare simbolicamente l'aspirazione dei FF.: a compiere il cammino dall'elemento Terra a quelli di Aria, Acqua e Fuoco (vedi le corrispondenze astronomiche,

astrologiche e elementali dianzi dette) corrispondente alla via iniziatica. Si effettua così un percorso in senso contrario al moto degli astri e in senso contrario alla sequenza degli elementi nella loro susseguenza naturale. Il percorso in senso orario vuole significare che dobbiamo conquistare le qualità degli elementi che vogliamo e dobbiamo esperire man mano che la rettangolazione si compie. Cioè dobbiamo avere coscienza delle qualità degli elementi simboleggiati dai segni zodiacali:



5. 5 Prosecuzione dei Lavori

- 5. 5.1 Terminata la marcia, essendo ancora i FF:.. tutti in piedi, il M:.. V:.. si accerta che tutti i FF:.. siano "predisposti" alla prosecuzione rituale dei lavori. Quindi, solo col gesto, invita i Dignitari e gli Ufficiali ad indossare simultaneamente con lui i collari della rispettiva carica. Poi invita i FF:.. a sedere.
- 5. 5.2 I FF:.. (M:..V:.. compreso) assumono la posizione detta "del Faraone";
 - piedi poggiati di piatto a terra, leggermente distanziati
 - mani poggiate a piatto sulle cosce
 - busto eretto.
- 5. 5.3 Il M:.. V:.. attende ad una seconda verifica accertandosi che i FF:.. siano disposti a compiere i lavori (deve avvertire che l'energia propria del livello di operatività muratoria si manifesti e circoli). Quindi impugna il maglietto e con gesto antiorario invita i FF:.. ad assisterlo ad aprire i lavori. Le Luci impugnano il maglietto appoggiandolo al plesso cardiaco essendo il cuore, retto dal Sole, l'organo ricettivo delle pulsazioni ritmiche. I FF:.. mantengono per tutto il tempo richiesto dallo svolgimento dei lavori, le posizioni di cui sopra.

- 5. 5.4 Si procede indi secondo il Rituale. Durante i lavori i FF.: comandati di muoversi nel Tempio per l'adempimento delle loro funzioni deambulano in senso antiorario. (Tutti i movimenti all'interno del cerchio magico, costituito ritualmente come cerchio di protezione, debbono seguire il movimento tellurico. Sarebbe una disarmonia il contrario e l'equilibrio energetico preconstituito si alterebbe).

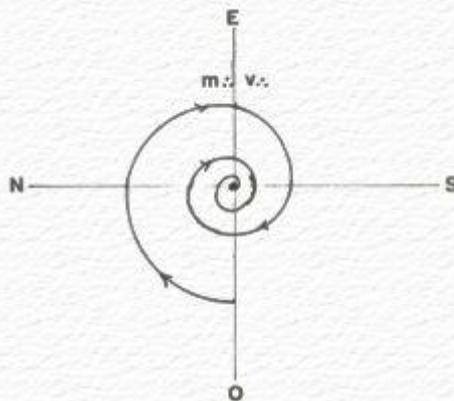
5. 6 Uscita dal Tempio.

- 5. 6.1 Alla fine dei lavori la marcia di uscita dal Tempio si effettua in senso antiorario, in forma circolare e con velocità maggiore di quella adottata all'ingresso. Tale senso sta ad indicare l'abbattimento del cerchio magico costruito e il reinserimento nel mondo profano con movimento di propulsione centrifuga per proiettare nel macrocosmo (nella vita di relazione o mondo profano, quindi) l'energia accumulata attraverso l'esperienza acquisita.

5. 7 Ultime considerazioni.

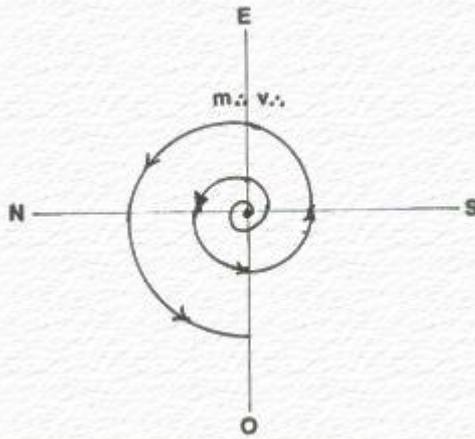
Possiamo dare un'interpretazione complementare ai sensi delle marce di entrata e di uscita dal Tempio:

- 5. 7.1 **Per l'entrata:** la necessità di raggiungere, concettualmente, con un moto a spirale il punto geodetico noto ai soli figli della vedova, cioè il centro del Tempio, corrispondente in un contesto biunivoco al nostro centro interiore egoico al fine di perdere la carica egoistica per acquisire la conoscenza universale



Tutto l'Universo è dentro di noi

- 5. 7.2 **Per l'uscita:** la necessità di diffondere l'energia accumulata durante i lavori muratori per partecipare al mondo profano l'esperienza acquisita



Noi siamo Tutto l'Universo

6 - Gli Utensili del Lavoro

6. 1 Gli utensili che vengono "impiegati" nella operatività muratoria si possono ripartire a seconda della loro polarità da cui discendono le corrispondenti caratteristiche qualitative:



6. 1 Il senso generale attribuito agli utensili é:

Utensile	Significato
Compasso	misura nella ricerca
Squadra	rettezza nell'azione
Maglietto	volontà nell'applicazione
Scalpello	discernimento nell'investigazione

Perpendicolare	profondità nell'osservazione
Livella	messa in opera corretta delle conoscenze
Regolo	precisione nell'esecuzione
Leva	potere della volontà
Cazzuola	comprensione e benevolenza verso tutti

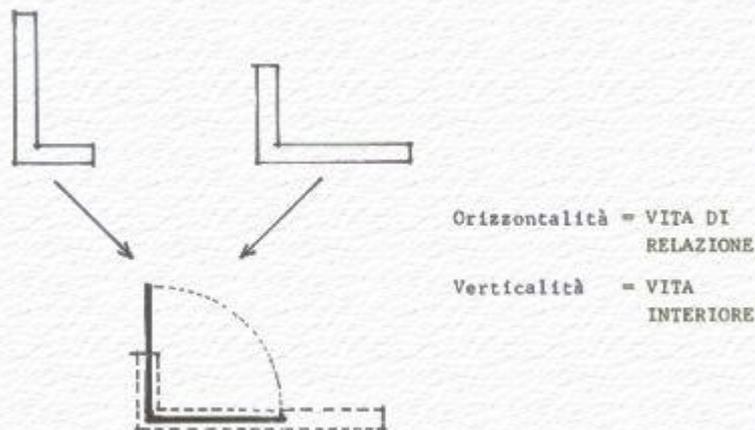
* La squadra a bracci uguali non é un utensile

7 - La Squadra

La squadra di lavoro, con i suoi bracci disuguali, rappresenta l'Uomo normale il cui comportamento è caratterizzato dal maggiore o minor peso attribuito ai valori espressi da ciascuno dei due bracci:

- Vita di relazione o esteriore per un braccio
- Vita interiore o dello Spirito per l'altro braccio.

7. 1 Il primo lavoro dell'Apprendista consiste nel "rendere uguali" i due bracci, cioè portare ad una condizione di equilibrio la vita di relazione con la vita interiore in quanto questi due aspetti esistenziali si influenzano a vicenda

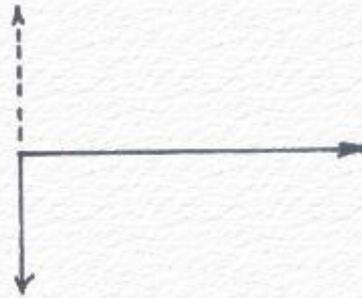


7. 2 Dopo aver identificato e riconosciuto la propria rappresentazione sulla squadra ed avere quindi attribuito le polarità ai due bracci, cioè avere annesso la **polarità positiva** al braccio al quale diamo maggiore importanza ovvero a quell'aspetto di esistenza che è effettivamente più importante per noi, e la **polarità negativa** all'altro braccio.

- 7. 2.1 La prima operazione da compiere sulla squadra consiste nel lavorare interiormente in modo da tendere al raggiungimento dell'equilibrio dei due bracci attraverso i RIBALTAMENTI



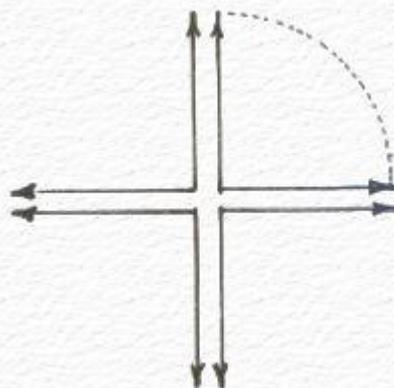
1° Ribaltamento = CAMBIO DI POLARITA'



2° Ribaltamento = CAMBIO DI POLARITA'

Nel ribaltamento la polarità del braccio che si muove cambia di segno. Ciò significa che **si cerca** una esperienza di segno opposto.

7. 2.2 Compiuti i due ribaltamenti (si tratta di una COSTRUZIONE e non di un mero spostamento), si realizza una croce



A questo punto per ciascuno dei due assi, nella loro completa estensione, si rileverà:

- Il permanere delle polarità che noi abbiamo attribuito in partenza ai bracci della squadra se risulterà confermato il valore attribuito a ciascuno dei due mondi (quello di relazione e quello interiore).
- L'inversione delle polarità attribuite in partenza se, con le operazioni di ribaltamento sarà mutato in noi il valore attribuito rispettivamente ai due mondi come sopra menzionati.

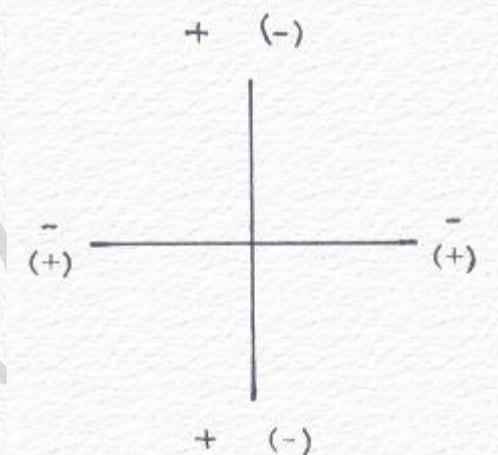
L'attribuzione delle polarità quindi non é più in dipendenza della distinzione tra vita di relazione e vita spirituale, ma assume il valore della scelta tra "Via Secca" e "Via Umida"

VIA SECCA → di ricerca
attiva
positiva
solare
RAZIONALE SCIENTIFICA

VIA UMIDA → ricettiva
passiva
negativa
lunare
DEVOZIONALE FIDEISTICA

allo scopo di raggiungere la perfetta conoscenza di se e di conseguire la realizzazione spirituale.

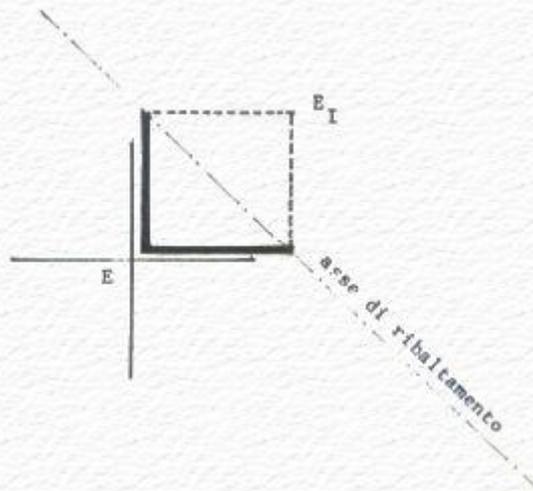
Pertanto siamo in grado di costruire la croce



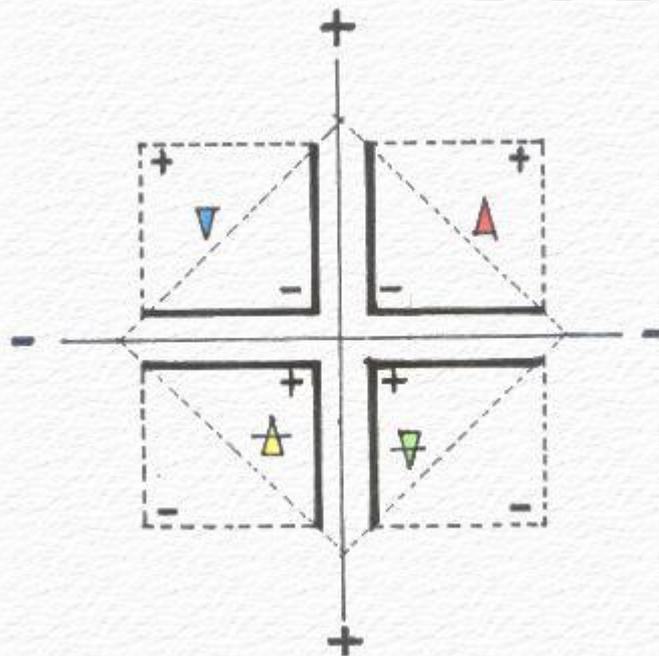
- 7. 2.3 A questo punto, a riuscita quindi del lavoro effettuato fino a questo stadio, siamo giunti alla condizione di equilibrio tra i due mondi. Da qui possiamo procedere oltre nell'intento di conseguire un successivo equilibrio e cioè quello fra le spinte esercitate su ciascuno di noi dai quattro elementi.

7. 3 La seconda operazione sulla squadra ridotta ormai a bracci uguali, consiste nel procedere ad ulteriori ribaltamenti in modo da trasferire il vertice equilibrante "E" di ciascuna delle squadre costituenti la croce in un punto "E1"

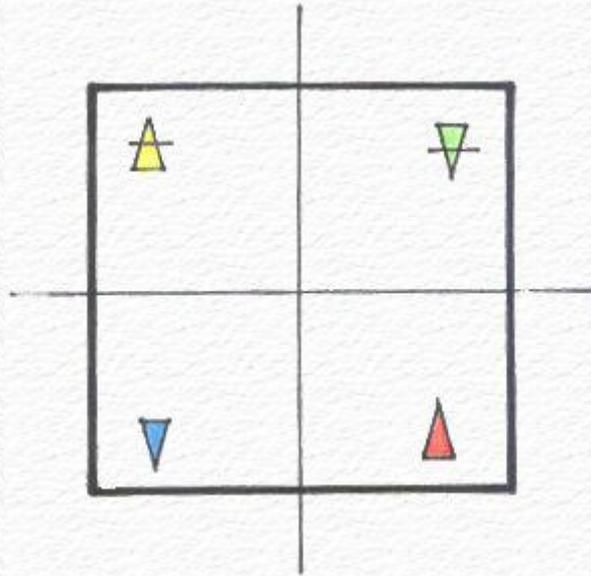
verso l'esterno dal centro della croce stessa facendo perno su di un asse passante per l'estremità dei due bracci.



E così per estensione ai quattro quadrati della croce



7. 4 Si perviene così a costruire 4 quadrati corrispondenti ai 4 elementi per realizzarli armonicamente in un più grande quadrato che li comprenda e che rappresenta l'aver esperito la conoscenza di tutti e quattro gli elementi esaurendo in tal modo il lavoro muratorio per quanto attiene all'utensile LA SQUADRA.



7. 5 Ulteriori considerazioni.

Nelle operazioni sopra descritte assume particolare importanza la scelta dell'elemento sul quale agire per primo, scelta squisitamente soggettiva ma condizionata dalla qualità elementale preponderante.

All'elemento sul quale si agisce per primo segue il suo opposto, quindi l'elemento con segno qualitativo alternato e infine l'elemento opposto a quest'ultimo. Esempio:

I \triangle **II** ∇ **III** \triangle **IV** ∇
I \triangle **II** ∇ **III** ∇ **IV** \triangle

Il processo di conoscenza di ogni elemento è condotto fino all'esaurimento, cioè occorre sperimentare il proprio stato esistenziale in ogni direzione e nei quattro elementi primi \triangle , ∇ , \triangle , ∇ attraverso l'esperienza nelle condizioni di opposte polarità.

Secondo Seminario Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Roma & Pompei giorni 4-5-6-7-8- Dicembre 1971



Il Compasso
Modalità operative individuali



Har Tzion Montesia

1 - Il Compasso

1. 1 Come la SQUADRA esprime il principio passivo (strumento fisso) così il COMPASSO esprime il principio attivo (strumento mobile).

1. 2 La SQUADRA è il simbolo della materia (o forma) mentre il COMPASSO è assunto come simbolo dello spirito (o sostanza) e quindi del suo potere condizionante la materia.

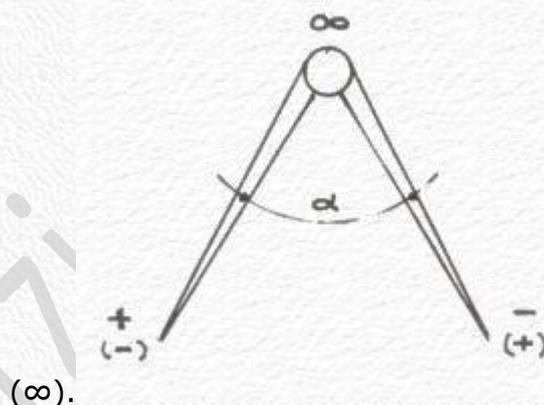
Questo concetto è evidenziato nei lavori di Loggia dalla reciproca disposizione dei due strumenti sul Libro della Sacra Legge, nei tre gradi:



1. 3 Quale strumento attivo, il COMPASSO serve a misurare il pensiero, cioè la nostra apertura mentale.

Possiamo dire che: più il compasso è aperto, più la nostra apertura mentale è ampia.

1. 4 Il compasso ha due aste articolate che si riuniscono in un punto. Anche al compasso attribuiamo polarità e precisamente polarità positiva (+) e negativa (-), rispettivamente alle due aste. L'articolazione esprime l'energia equilibrante



1. 5 I due strumenti (squadra e compasso) sono da usarsi insieme; il lavoro di equilibratura dei bracci della squadra e i ribaltamenti sulle diagonali (cfr. Atti del 1° seminario) si effettuano con l'ausilio del compasso.

In questo caso non ha importanza la lunghezza delle aste del compasso, in quanto la funzione è puramente geometrica.

Quando, invece, si effettuano le operazioni, di cui si parlerà in seguito, ove l'apertura del compasso significa la "nostra apertura mentale", le aste di questo strumento debbono necessariamente essere di lunghezza uguale ai bracci equilibrati della squadra.

1. 6 Quale misuratore del nostro pensiero, l'apertura del compasso viene ad essere commisurata, con un rapportatore interiore, alle nostre effettive possibilità.

La Massoneria, limitandone a 90° l'apertura, indica la conoscenza massima che l'uomo può raggiungere.

Il compasso si apre a 45°, nei lavori muratori dei tre gradi simbolici, a significare che la materia non é completamente dominata; ma l'operatività muratoria offre la possibilità di aprire il compasso fino a 90° , realizzando integralmente l'equilibrio tra le due forze.

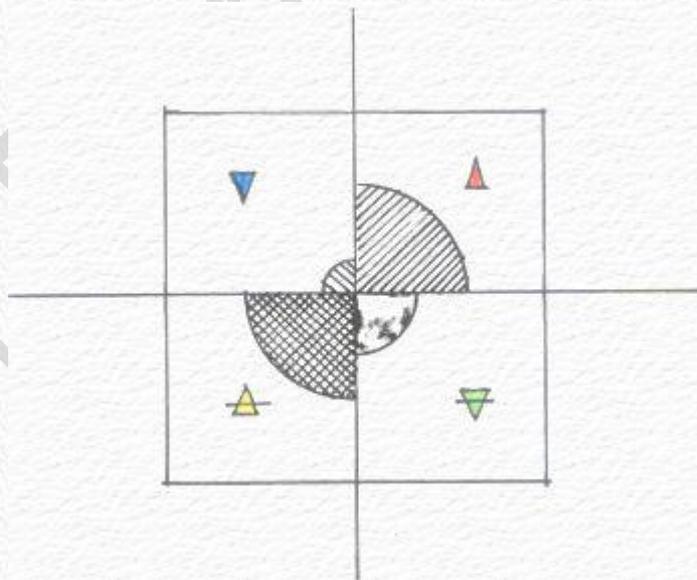
1.7 Col compasso, aperto convenientemente, tracciamo dei cerchi che rappresentano la misura metafisica dell'ampiezza del nostro pensiero.

Il centro del cerchio rappresenta l'ASSOLUTO (il nostro centro di coscienza), mentre la circonferenza che descrive il compasso rappresenta il RELATIVO (il limite della nostra conoscenza).

Quando l'asta puntata sull'assoluto ha polarità positiva (+), la circonferenza sarà occupata da polarità negativa (-) e viceversa.

A questo punto si iniziano le operazioni da effettuare col compasso:

- 1. 7.1 Prima operazione. Si tracciano i quarti di cerchio sul quadrato dei 4 elementi rappresentante l'uomo. Questa operazione equivale al riconoscimento qualitativo elementale, e cioè al riconoscimento della "misura" che ci é propria in ciascuno dei quattro elementi.



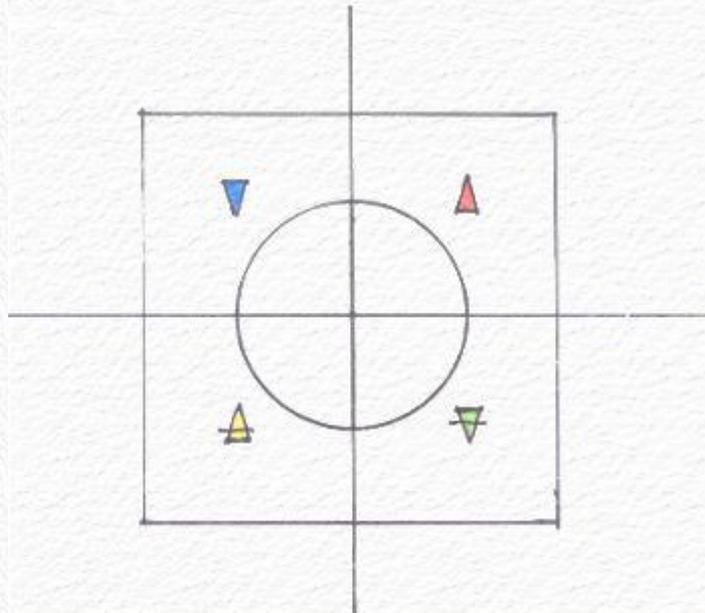
Nell'elemento fuoco  l'apertura personale avrà una determinata ampiezza in funzione del proprio essere (costituzione interiore, di quello che ognuno é). Riconosciuta l'ampiezza si traccia il 1° quarto di cerchio.

Così per l'elemento acqua , così ancora per l'elemento aria  e infine per l'elemento terra .

Si avranno pertanto quattro quarti di cerchio differenziati nella loro ampiezza e che dovremo tendere a rendere uguali.

È il primo accertamento ricognitivo elementale.

- 1. 7.2 Seconda operazione: L'operatività muratoria si prefigge di riuscire a tracciare tutti i quarti di cerchio con la stessa apertura del compasso.



Premessa a questa seconda operazione è la scelta della polarità con la quale tracciare gli archi di cerchio.

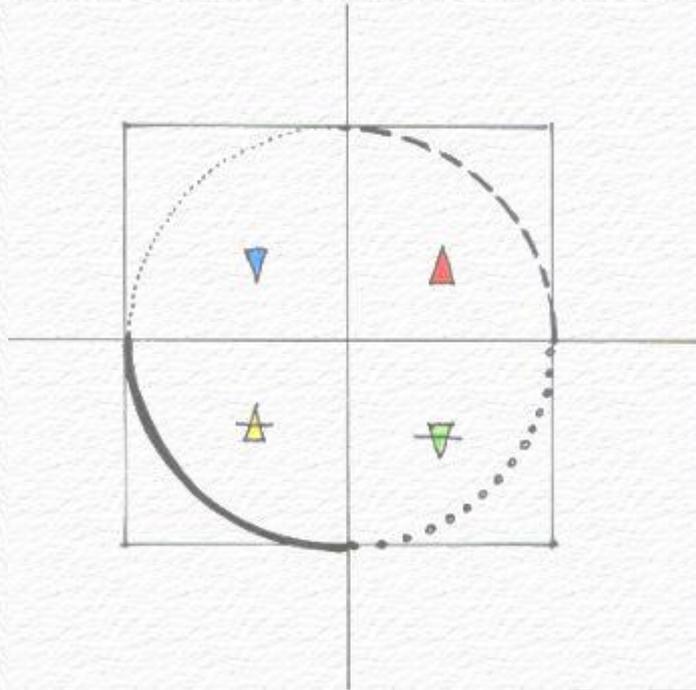
Polarità - : "Tutto l'universo è in me"

Polarità + : "Io sono tutto l'universo"

Di fatto, l'operatività muratoria si esprime dapprima nell'essere RICETTIVO (il che consiste nella ricognizione degli "elementi" in tale stato di coscienza); successivamente nell'essere PROIETTIVO (il che implica il cambio di polarità e la ricognizione degli "elementi" in questo diverso stato di coscienza). Compiuta questa sperimentazione, occorre operare la scelta della polarità, di volta in volta più confacente all'attività perseguita.

Si tratta di riconoscere se stessi, sempre meglio e sempre più in profondità, vivendo gli stati di coscienza che, mutevoli, sono la nostra possibilità di essere.

- 1. 7.3 Terza operazione: Consiste nell'ottenere un cerchio tangente ai lati del quadrato

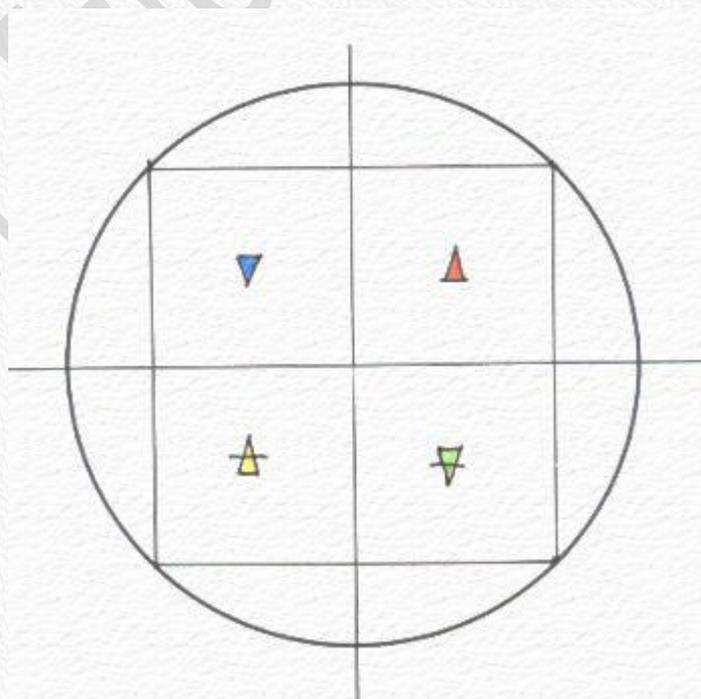


Il cerchio inscritto nel quadrato rappresenta la raggiunta Maestria.

TUTTO L'UNIVERSO É DENTRO DI NOI

Qui il compasso é aperto 60° .

Ciò comporta avere coscienza della avvenuta cristallizzazione nel quaternario ed induce ad ampliare la conoscenza di sé, fino ad ottenere che il cerchio diventi circoscritto al quadrato degli elementi.



Il cerchio circoscritto supera la già raggiunta Maestria ottenendo un ulteriore approfondimento

NOI SIAMO TUTTO L'UNIVERSO

Qui il compasso é aperto a 90°.

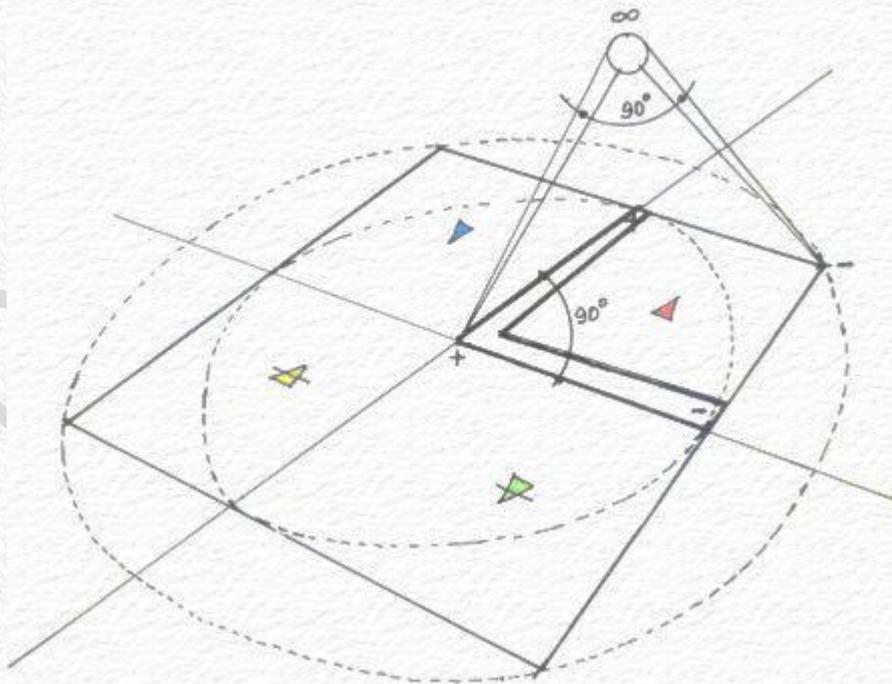
1. 8 Il lavoro muratorio effettuato sulla squadra ha condotto ad equilibrare i due bracci, cosicché questi sono divenuti di uguale lunghezza.

Solo al momento in cui i bracci della squadra sono divenuti lunghi uguali, si é potuto costruire il quadrato dei quattro elementi (cfr. ancora 7. 4 in Atti del 1° Seminario).

A questo punto, l'intervento del compasso integra la nostra operatività, già esercitata con l'ausilio della squadra, poiché con l'intervento dell'energia equilibrante il lavoro avviene nel mondo delle cause e non in quello degli effetti.

Ci si rende ora conto della completezza dell'istrumento COMPASSO: le aste + e - sono incernierate nel punto che esprime l'energia oo. É l'energia equilibrante quella che appartiene al Mondo delle Cause.

1. 9 Rileviamo ancora che solo con l'apertura a 90° il compasso traccia i quarti di cerchio che coprono la lunghezza dei bracci equilibrati della squadra.



A questo punto soltanto il compasso aperto a 90° diventa "LA SQUADRA GIUSTA" poiché corrispondono biunivocamente i bracci della squadra alle aste del compasso e l'angolo della squadra all'angolo di apertura del compasso.

2 - Di alcune modalità operative individuali

Nella via iniziatica é necessario acquisire tutti gli stati di coscienza elementali.

2. 1 Consigli per addivenire con facilità e prontezza allo "stato di coscienza intuitivo di " (Gli stati di coscienza vanno intesi non nel senso morale e quindi lontano assolutamente da ogni giudizio di valore).

Tale stato di coscienza é il primo momento necessario per accingerci alla razionalità indispensabile già in 1° grado per compiere i lavori muratori.

- 2. 1.1 Dobbiamo abituarci a far lavorare le analogie dentro e soprattutto fuori del tempo, attraverso l'esame comparativo in ordine allo uomo rivolto alle manifestazioni naturali o provocate.
- 2. 1.2 Costante osservazione delle qualità BINARIE nel mondo che ci circonda e interiormente sugli aspetti emozionali.
- 2. 1.3 Costante osservazione sul proprio piano fisico.
- 2. 1.4 Costante osservazione sul proprio piano animico.
- 2. 1. 5 Costante osservazione sul proprio piano spirituale.
- 2. 1.6 Effettuare un riassunto giornaliero (se possibile) davanti allo specchio di se stessi, di queste costanti osservazioni.
- 2. 1.7 Fare l'esame dei fratelli, ogni sera prima di coricarsi, comparando le loro qualità BINARIE con le proprie (positivo o negativo; bene o male; buono o cattivo; sole-luna; caldo-freddo).
- 2. 1.8 Coricati e prima di addormentarsi, con tecnica respiratoria ritmica, visualizzare il SOLE che sorge su una montagna sulla quale si sta salendo.
- 2. 1.9 Al mattino subito appena alzati, in piedi e con la finestra aperta, con tecnica di respirazione ritmica, visualizzare il SOLE che tramonta mentre si ridiscende la montagna.*

* Vedi ampia descrizione nel vol. I pag. 68 dell'Introduzione alla Magia, a cura del Gruppo di UR.

- 2. 1.10 Cercare di concatenare il ribaltamento della SQUADRA (solo il ribaltamento orizzontale) con l'esperienza giornaliera senza preoccupazioni per ora della verticalità.
- 2. 1.11 Vivificare, nel senso di far vivere dentro di sé, l'elemento TERRA solamente sul piano fisico. Cioè verificare quanto "pesa" in noi l'elemento per poter agire, mediante:

- il controllo

- la realizzazione

- il sopravvento sulla pigrizia fisica e soprattutto sulla pigrizia mentale

- 2. 1.12 Eliminare lo stato di COMMOZIONE realizzando il distacco emotivo di partecipazione alla Catena.

2. 2 Tecnica respiratoria.

Presidio alla tecnica respiratoria è la predisposizione interiore psicofisica. In tale stato ci si accinge a trovare un proprio ritmo adeguato in modo da non accusare sforzo.

La respirazione, qualunque sia il ritmo, dovrà consistere in:

- ESPIRAZIONE da effettuarsi con la bocca
- INTERRUZIONE o pausa
- INSPIRAZIONE da effettuarsi con le narici
- INTERRUZIONE o ritenzione.

I tempi appropriati alle quattro fasi sopraddette sono da ricercarsi in noi, nel senso che, avendo ognuno di noi una propria "capacità respiratoria", si ottenga dapprima il ritmo personale che ovviamente senza sforzo, ci ponga a nostro agio.

Riconosciuto il proprio ritmo lo si attui per 7 volte, dopo di che si proceda alla respirazione naturale costituita dall'alternanza dei due movimenti: espirazione - inspirazione.

Si arriverà gradualmente a trovare altri ritmi personali fino al raggiungimento di quello ottimale. Si verificherà allora che la

CADENZA OTTIMALE SENZA SFORZO

dovrà assumere necessariamente i valori che le sono appropriati in funzione del proprio "essere nel gruppo" e della "qualità del lavoro che il gruppo potrà compiere".

3 - Visite al Mitreo, Basilica Pitagorica, Porta Ermetica in Roma e alla Villa dei Misteri di Pompei

Al fine di prepararci a penetrare i simboli, ad approfondire il significato e la forza della tradizione, a lavorare con le analogie, la presa di contatto con i luoghi e le rappresentazioni in essi contenute, costituiscono una esperienza che si rinnova di continuo, ma che non é dicibile.

Har Tzion Montesion

Terzo Seminario Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Orvieto & Perugia giorni 1-2-3 Giugno 1972



La Loggia
Analogie Elementali
I Centri energetici dell'Uomo
Modalità rituali nel Tempio



Har Tzion / Montesia

1 - La Loggia

1. 1 Gli antichi rituali dicono che:

- 3 Fratelli formano una Loggia "semplice"
- 5 Fratelli formano una Loggia "giusta"
- 7 Fratelli formano una Loggia "giusta e perfetta"

Ma NOI siamo la Loggia, ed in NOI riassumiamo e dobbiamo ritrovare:

- Le tre luci
- Gli strumenti
- I simboli
- Le energie

- Il punto geodetico

La Loggia è la rappresentazione del Cosmo e pertanto:

LA LOGGIA É L'UOMO, L'UOMO É LA LOGGIA

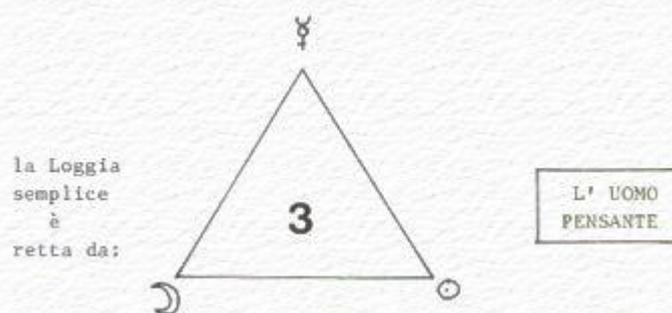
1. 2 L'Uomo, considerato nella sua triplice costituzione energetica, ha le seguenti corrispondenze:

	Planetaria	Elementale	Energetica	
Fisica	☉	△	+	forza vitale
Animica	☾	▽	-	sentimento
Spirituale	♀	△	∞	intelletto

Ciò va inteso come la rappresentazione dell'UOMO PENSANTE, cioè dell'Uomo che si pone il problema dell'esistenza e che, pertanto, si pone la problematica:

- chi siamo
- da dove veniamo
- dove andiamo

A tale livello la Loggia è detta SEMPLICE ed è così rappresentabile:

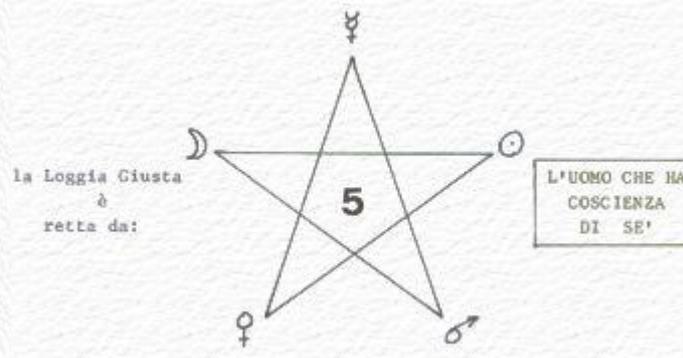


Questo è il livello in cui si esplica il lavoro dell'Apprendista che è contraddistinto dal numero 3 (età, passi, batterie, tocco, il Delta ecc.).

1. 3 L'Uomo, e quindi la Loggia, prende coscienza di se quando alle componenti qualitative suddette (☉ ☾ ♀) si aggiungono la FORZA ♂ e la BELLEZZA ♀

Ciò significa conoscere la Legge Binaria con tutte le relative implicazioni e derivazioni.

A tale livello la Loggia è detta GIUSTA ed è così rappresentabile:

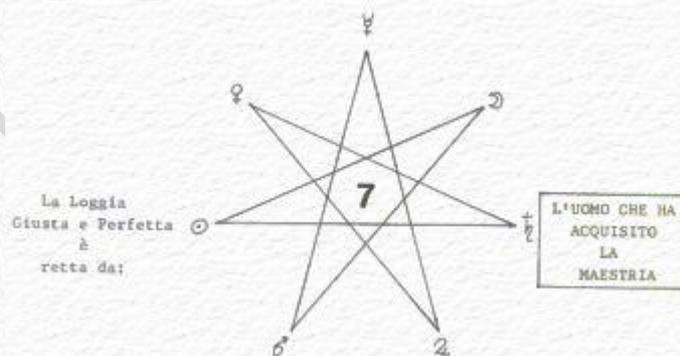


Questo è il livello in cui si esplica il lavoro del Compagno, che è contraddistinto dal numero 5 (età, passi, batteria, tocco, Stella Fiammeggiante ecc.).

1. 4 Più oltre l'Uomo acquisisce la Maestria quando prende coscienza del RIGORE ♄ e della GIUSTIZIA ♃

Ciò significa che l'Uomo, padrone ormai della Legge Binaria, applica la Giustizia ed il Rigore come espressione della Legge Cosmica, esercitando il suo libero arbitrio.

A tale livello la Loggia è detta GIUSTA e PERFETTA ed è così rappresentabile:



Questo è il livello in cui si esplica il lavoro del Maestro che è contraddistinto dal numero 7 (età, batteria, la Menorah ecc.).

1. 5 É opportuno rammentare che le indicazioni qui riportate, per lo stesso fatto che appartengono all'ambito della scienza esoterica, sono del tutto scevre da qualsiasi implicazione di carattere moralistico.

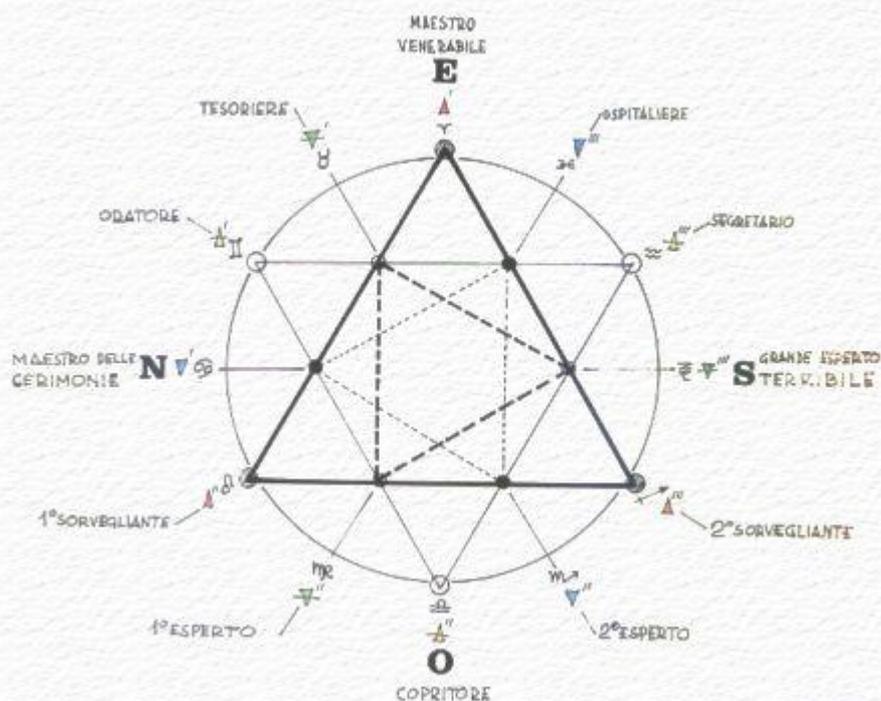
1. 6 Poiché la Loggia rappresenta simbolicamente il Cosmo, la composizione ideale della Loggia è di ventidue Fratelli, in quanto 22 sono le energie cosmiche fondamentali, e precisamente:

- 3 Energie elementali primarie   
- 7 Energie planetarie       
- 12 Energie zodiacali      
     

2 - Interpretazione analogica elementale delle funzioni dei dignitari e degli ufficiali di Loggia

2. 1 Nell'esercizio delle proprie funzioni ognuno dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia deve estrinsecare le "qualità" dei quattro elementi nella loro triplice espressione. (cfr. "Atti I Seminario n. 4. 5).

La collocazione interiore dei Dignitari ed Ufficiali é rappresentabile come segue:



Per ognuno dei Dignitari ed Ufficiali si può dire:

2.2 La collocazione fisica dei Fratelli in Loggia assume simbolicamente gli attributi espressi dai 12 segni zodiacali, mentre la collocazione interiore (ovvero la qualità da estrinsecare) è rappresentata dalla triplicità elementale.

Per esempio:

- il M.:V.: sta in  di 
- ed estrinseca  di 
- mentre il I° S.: che sta in  di 
- deve estrinsecare  di 
- e così di seguito

2.3 Pertanto:

Maestro Venerabile		
I° Sorvegliante	} Manifestazione della triplicità	
2° Sorvegliante		
Segretario		
Oratore	} Manifestazione della triplicità	
Copritore		
Maestro Cerimonie	}	
2° Esperto	Manifestazione della triplicità	
Ospitaliere		
Tesoriere		
I° Esperto	} Manifestazione della triplicità	
Esperto Terribile		

NB. Le triplicità elementali seguono la successione naturale dei segni zodiacali.

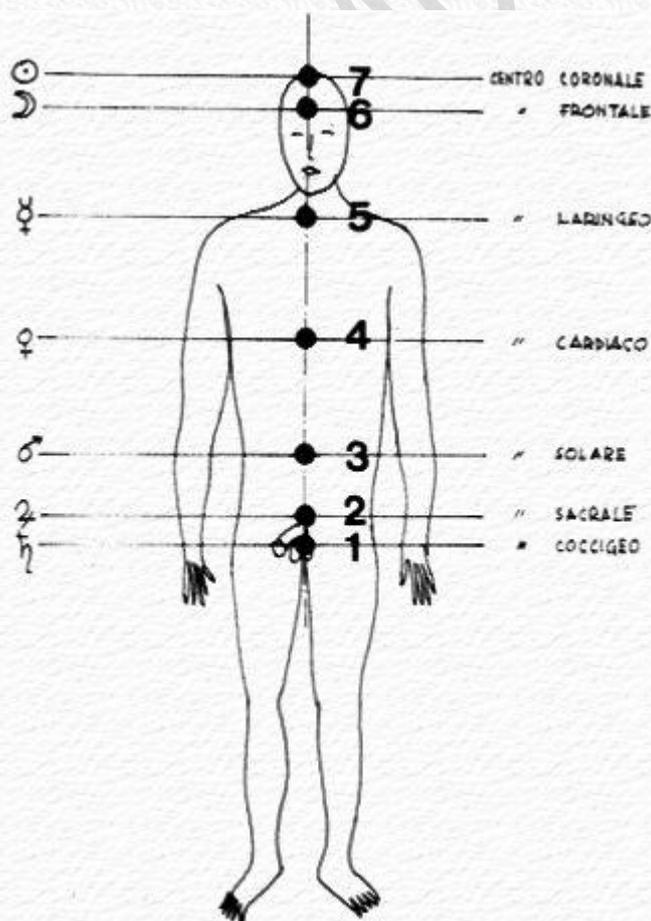
3 - I Centri Energetici dell'Uomo

3. 1 La manifestazione cosmica é dinamizzata da molteplici energie di diverso tipo, livello e qualità.

Nell'Uomo queste energie operano:

- Sul piano fisico
- Sul piano animico
- Sul piano spirituale.

3. 2 In particolare le SETTE ENERGIE COSTRUTTIVE, simbolicamente designate dai sette pianeti sacri, si esprimono nell'uomo in sette centri energetici disposti lungo l'asse della colonna vertebrale e sul suo prolungamento nella testa.



Vengono riconosciuti con un nome che indica la loro posizione relativa. a parti del corpo fisico. Essi sono:

- 7 - il centro coronale
- 6 - il centro frontale
- 5 - il centro laringeo
- 4 - il centro cardiaco
- 3 - il centro solare
- 2 - il centro sacrale
- 1 - il centro coccigeo.

Queste energie cosmiche, che fluiscono ed agiscono nell'uomo, sono alla radice degli impulsi, degli stimoli, dei desideri che influiscono sulla vita determinandone il comportamento.

3. 3 Uno degli obiettivi della via iniziatica é rendersi gradualmente coscienti e padroni dell'attività dei centri energetici:

Controllandoli

e

Coordinandoli

Così tra i compiti dei gradi muratori vi è quello della loro vivificazione.

I segni d'ordine di taluni gradi sono visivamente collegati a specifici centri.

Inoltre le tre energie primarie di fuoco  aria  acqua 

ed agiscono sull'uomo, caratterizzano i tre particolari canali che percorrono la colonna vertebrale

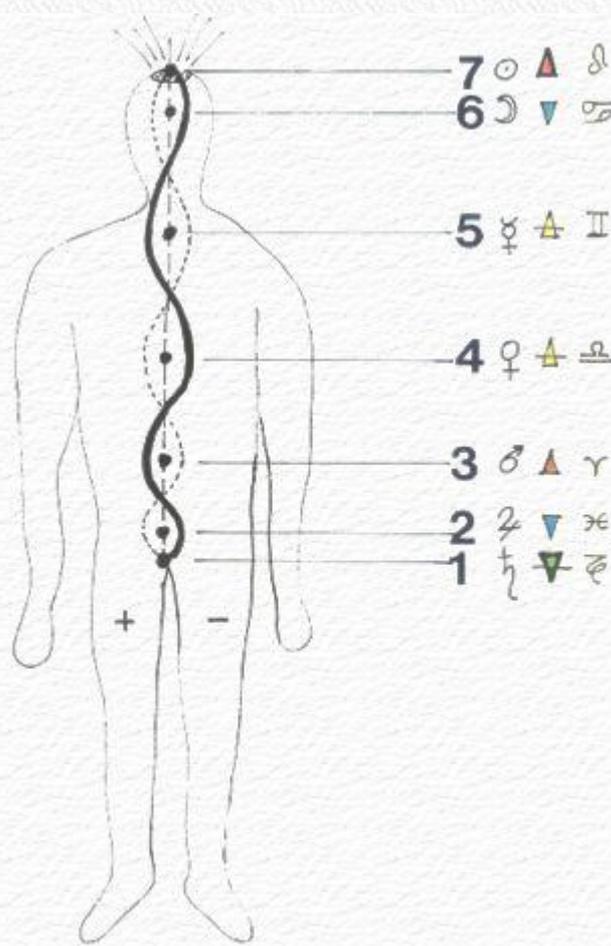
- quello centrale rettilineo ed i due laterali ad andamento serpentino.

Tutti e tre collegano il centro coccigeo a quello coronale. I due canali laterali sono percorsi:

- L'uno da energia negativa (lunare) L'altro da energia positiva (solare)

Il canale centrale è percorso:

- Da energia equilibrante (mercuriale).



3. 4 Uno dei compiti della via muratoria é quello di evidenziare l'attività di queste tre energie.

Questa operazione viene effettuata dal Venerabile al momento dell'iniziazione ai primi tre gradi muratori.

In tal modo il nuovo iniziato viene messo in grado di saper utilizzare il tipo di energia attinente al particolare lavoro del grado in cui viene ricevuto.

3. 5 Allineamento dei centri significa "successione armonica ordinata secondo la sequenza con appropriate tecniche".

L'energia positiva (+) e quella negativa (-) costituiscono un "**campo**" intorno ad ogni centro che si qualifica delle qualità planetarie corrispondenti.

L'intervento dell'energia equilibrante (∞) è il preciso lavoro muratorio di "allineamento", cioè di non lasciar predominare né il (+) né il (-).

4 - Di alcune modalità rituali nel tempio

(cfr. anche Atti I Seminario cap. 5)

Ogni fase del Rituale presuppone negli Operatori il potere di "magnetizzare" i propri veicoli di coscienza, intesi questi come "mezzi" (l'apparato percettivo sensoriale, la sfera psichica, lo strumento mentale) attraverso i quali si viene in contatto col mondo esterno.

4. 1 Nell'attuazione del lavoro muratorio (**cf. Atti I Seminario 4.1 e seguenti**)

in cui necessita l'esaltazione degli stati fisico - animico - spirituale nei diversi livelli di operatività, la suddetta "magnetizzazione" é fondamentale e condizionante, tanto che il passaggio in ascesa nei singoli successivi livelli é in funzione di due fattori:

- 4. 1. 1 Lo sviluppo effettivo del fratello
- 4. 1.2 L'intensità della forza proiettiva degli operatori

4. 2 I lavori di loggia, in quanto compimento di un rito, consistono essenzialmente:

- 4. 2.1 Nella scelta dell'ora e del luogo dell'operazione
- 4. 2.2 Nell'impiego di diversi utensili, che si rendono indispensabili per la loro destinazione e che, nel compimento del rito, rivestono un carattere particolare
- 4. 2.3 Nella disposizione del luogo dell'operazione e del materiale necessario (allestimento del Tempio, collocazione dei simboli ecc..)
- 4. 2.4 Nei vestimenti dei fratelli
- 4. 2.5 Nei diversi atti gestuali assunti dai fratelli
- 4. 2.6 Nelle parole e suoni proferiti o modulati dai fratelli
- 4. 2.7 Nella produzione di fenomeni fisici atti a modificare la composizione fisico-psichica dell'aria-ambiente per mezzo di profumi, vivificando così i centri energetici dei fratelli, rendendone utilizzabile l'energia sollecitata o consentendone la condensazione nell'Eggregorio muratorio.

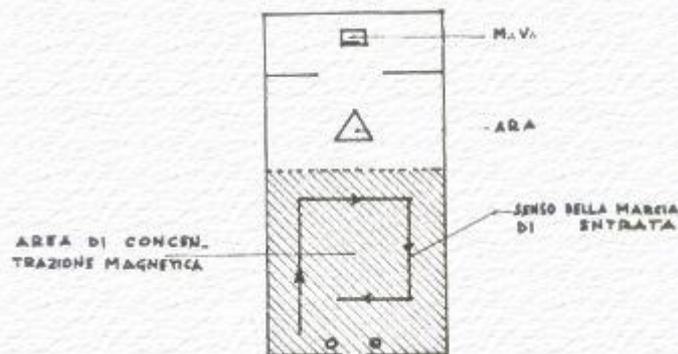
4. 3 Entrata nel Tempio

- 4.3.1 La rettangolazione del Tempio (**cf. Atti I Seminario 5. 4**) qualifica un campo energetico con una qualità specifica di energia. I fratelli, effettuata la rettangolazione ed assunta la posizione del "faraone", si pongono in una attitudine ricettiva (non proiettiva). In tale situazione i fratelli si trovano nella migliore condizione per recepire il significato

qualitativo del Quadro di Loggia, che viene tracciato dal Maestro delle Cerimonie. (▽' ☉ ☽). Si determina così una convergenza energetica, che costituisce il denominatore comune indispensabile per il proficuo avvio dei lavori. Durante i lavori si tende a realizzare la capacità di proiettare l'idea-forza, assunta per l'operatività specifica della tornata e pertanto tutti gli "operatori" (in questo caso tanto i fratelli investiti di una funzione, od officianti, quanto gli altri nelle colonne) assumono una specifica funzione magica, diventando il tramite di una manifestazione energetica.

- 4. 3.2 La rettangolazione del Tempio deve essere compiuta da tutti i fratelli.
- 4. 3.3 Succede però che il più delle volte lo spazio non sia sufficiente per una ordinata esecuzione della marcia. Inoltre può accadere che le qualità, eventualmente momentanee, di alcuni fratelli (di loggia o visitatori), e/o il loro allineamento interiore, vengano accertate come non idonee alla particolare situazione rituale richiesta da parte del M. V. o dal I Esperto. In tali casi é opportuno che dapprima entrino nel Tempio i fratelli non officianti e successivamente questi ultimi.
 - 4. 3.3.1 Tutti i fratelli di Loggia, eccetto i sette fratelli "officianti", e tutti i fratelli visitatori entrano ordinatamente nel Tempio, preceduti dal Maestro delle Cerimonie. In testa gli Apprendisti, poi i Compagni, indi i Maestri. Gli Apprendisti compiono un giro, i Compagni due ed i Maestri tre, prendendo il posto che loro compete nelle colonne, restando in piedi non all'ordine.
 - 4. 3.3.2 Immediatamente dopo entrano nel Tempio, sempre al seguito del Maestro delle Cerimonie, e quindi senza soluzione di continuità nella marcia, nell'ordine: II Esperto, I Esperto, Grande Esperto (Terribile) II° S:., I° S:., M: V:. Questi fratelli, che costituiscono assieme col Maestro delle Cerimonie il gruppo degli officianti, compiono i rituali giri di rettangolazione, prendendo quindi il posto che loro compete.

L'ara deve rimanere al di fuori dell'area di concentrazione magnetica.



- 4. 3.4 I fratelli che entrano per la prima volta nel Tempio a lavori aperti, compiuti i saluti di rito, devono compiere un giro in senso orario, prendendo poi posto nelle colonne.
- 4. 3.5 I fratelli di Loggia prenderanno il posto che loro compete, mentre i visitatori quello che sarà loro indicato dal F.: Esperto, dopo che questi ha proceduto alla tegolatura fuori dal Tempio.
- 4. 3.6 Durante il corso dei lavori i FF.: che dovessero coprire il T.: usciranno deambulando in senso antiorario e così al loro rientro.

4. 4 Assegnazione dei posti in Loggia

All'equinozio d'autunno si procede all'assegnazione dei posti nel Tempio, da osservare per tutto l'anno.

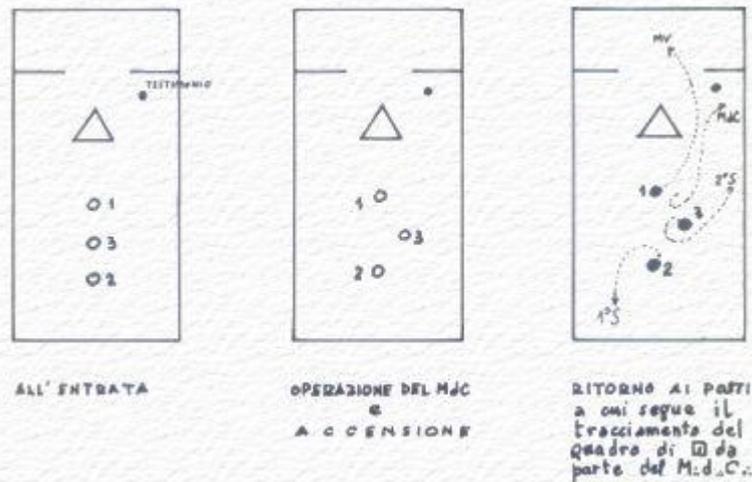
L'assegnazione dei posti è compito del I Esperto e del Maestro Venerabile.

4. 5 Collocazione, accensione e spegnimento dei candelabri

- 4. 5.1 Prima dell'inizio dei lavori, i tre Candelabri dovranno essere collocati lungo l'asse Est-Ovest del Tempio. Un quarto Candelabro, denominato "Testimonio", è collocato alla testa della colonna del Sud; il Maestro delle Cerimonie provvederà ad accenderlo prima dell'ingresso rituale nel Tempio. Questo Candelabro resterà acceso per tutta la durata dei lavori.
- 4. 5.2 Nel momento stabilito dal rituale, il Maestro delle Cerimonie accende una candolina (o coda di topo) alla fiamma del "Testimonio" e, dopo aver spostato verso la colonna del Sud il Candelabro centrale, porge la fiamma al M.:V.:., il quale accende il proprio Candelabro, proferendo le parole di rito. Il Maestro Venerabile passa poi la fiamma al I° Sorvegliante che, dopo gli atti rituali la consegna al II° Sorvegliante perché proceda. La fiamma viene poi restituita al Maestro delle

Cerimonie. A questo punto l'Ex Venerabile dice: "A. G. D. G. A. D. U. e per il bene di tutta l'Umanità". Quindi il Maestro delle Cerimonie, dopo aver tolto il guanto sinistro, spegne la candelina con il pollice e l'indice umettati di saliva.

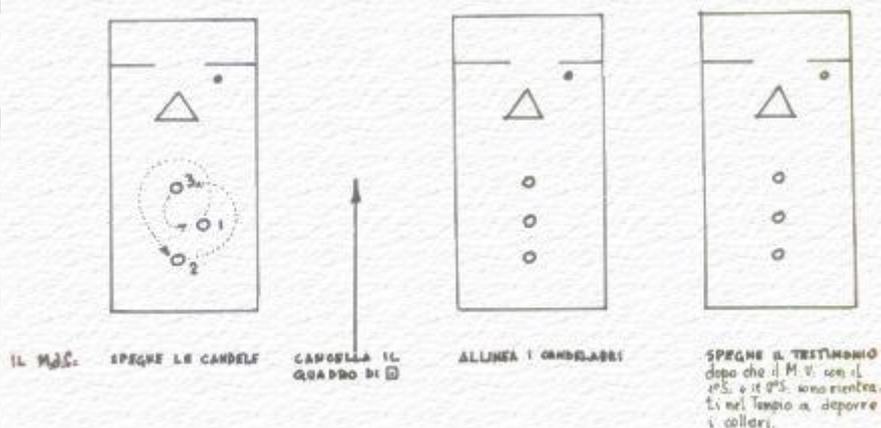
Terminato il rito, le tre Luci si inchinano leggermente e ritornano ai loro posti.



- 4. 5.3 Alla chiusura dei lavori, nel momento previsto dal rituale, il Maestro delle Cerimonie provvede a:

- Spegnere con le dita umettate di saliva i tre Candelabri nell'ordine inverso alla loro accensione
- Cancellare il Quadro di Loggia
- Riportare lungo l'asse equinoziale il candelabro centrale.

Tutte queste operazioni vengono compiute una per una nelle loro varie fasi con marcia antioraria.



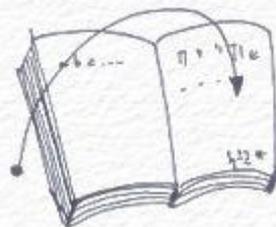
- 4. 5.4 Qualora una o più candele per un qualsivoglia motivo dovessero spegnersi, vanno riaccese come segue:

- 4. 5.4.1 Il Maestro delle Cerimonie riaccende il candelino, o "coda di topo" dal "Testimonio" e resta in attesa delle tre Luci
 - 4. 5.4.2 Le tre Luci (FF: in piedi all'ordine) si spostano presso i tre Candelabri
 - 4. 5.4.3 Il Maestro delle Cerimonie porge il candelino sempre al Maestro Venerabile il quale riaccende la sua candela se é quella che si é spenta, indi il Maestro Venerabile passa il candelino al I° S: il quale riaccende la sua candela se é quella che si é spenta, il I° Sorvegliante passa il candelino al II° S: per la medesima operazione, indi il candelino torna al Maestro delle Cerimonie.
 - 4. 5.4.4 Le Luci tornano ai loro posti
 - 4. 5.4.5 I FF: siedono
 - 4.5.4.6 Il Maestro delle Cerimonie provvede a spegnere il candelino.
- 4. 5.5 Se si spegne il Testimonio, é il Maestro delle Cerimonie che provvede a riaccenderlo.
 - 4. 5.6 Se si spegne la Menorah é sempre il Maestro delle Cerimonie che provvede alla riaccensione.

4.6 Apertura e chiusura del Libro della Legge Sacra

Il Libro della Legge Sacra é la Bibbia Ebraica.

Secondo la tradizione, per la scrittura da destra a sinistra, il Libro della Legge Sacra va aperto da sinistra a destra.



- 4. 6.1 Il Maestro delle Cerimonie si reca dal I° S: indi lo accompagna all'ara. Il I° S: apre il Libro della Legge Sacra alla pagina del Vangelo di S. Giovanni.

Più propriamente dovrebbe aprirsi:

- In I grado al Salmo 133: L'eccellenza della Fratellanza

- In Il grado al Profeta Amos 7°: La rettitudine
- In III grado all'Ecclesiaste 12 ° - Versetto 10/14: La scienza

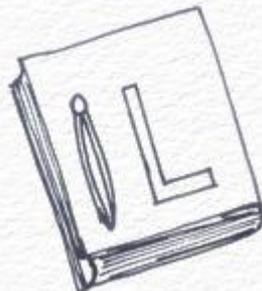
indi colloca sopra il Libro della Legge Sacra aperto la Squadra e il Compasso nelle reciproche posizioni specifiche al grado in cui si debbano compiere i lavori. (cfr. Atti II Seminario 1.1).

Energeticamente é da ritenere che

- La Squadra é negativa
 - Il Compasso é positivo
 - Il Libro della Legge Sacra é equilibrante.
- 4. 6.2 Il I Sorvegliante torna alla sua cattedra accompagnato dal Maestro delle Cerimonie, quindi quest'ultimo riprende il suo posto.
 - 4. 6.3 Alla chiusura dei lavori é sempre il Maestro delle Cerimonie che accompagna il I° Sorvegliante all'ara per la chiusura del Libro della Legge Sacra.
 - 4. 6.4 Il I° Sorvegliante procede nel modo seguente: - Chiude il Libro da destra a sinistra



- Vi depone sopra la Squadra e il Compasso così



4. 7 Tracciamento del Quadro di Loggia

- 4. 7.1 Dopo la lettura del verbale il Maestro delle Cerimonie provvede a tracciare il Quadro di Loggia con carbone di legna su superficie bianca.

- 4. 7.2 Alla chiusura dei lavori é sempre il Maestro delle Cerimonie che, dopo lo spegnimento delle tre candele e prima dell'allineamento dei tre Candelabri lungo l'asse Est-Ovest, provvede a cancellare il Quadro di Loggia.

Har Tzion Montesion

Har Tzion Montesion

Quarto Seminario Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Bologna giorni 18-19 Giugno 1972



I Punti in Massoneria
Oggetti rituali
Limiti possibilità muratoria



Har Tzion Montesion

1 - I "Punti" in Massoneria

In Massoneria si opera passando gradualmente per tre punti:

1. 1. **Geografico**: É il "punto fisico" ove opera l'Apprendista, e pertanto é pertinente ai lavori di I° grado.

I Fratelli debbono avere la consapevolezza di essere dove sono.

1. 2 **Geometrico**: É il "punto animico" ove opera il Compagno, e pertanto é pertinente ai lavori di II° grado.

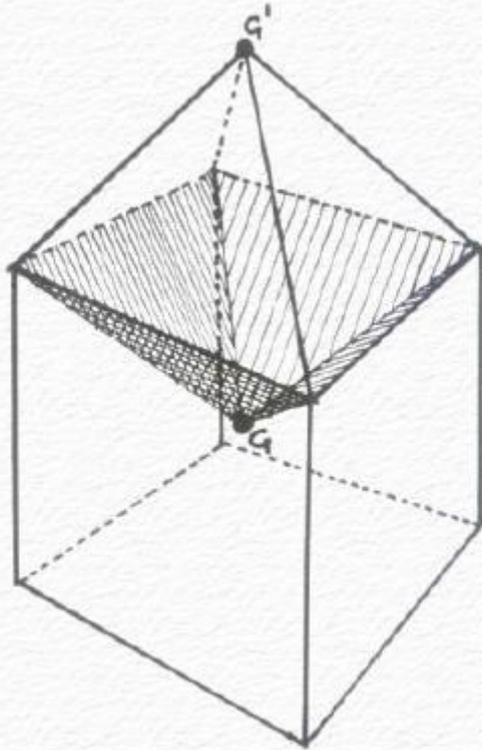
Questo punto e il centro della Loggia; rappresenta il cuore e analogicamente é Amore (come Tiphereth nell'Albero Sephirotico).

Il compasso é puntato in tale "punto".

1. 3 **Geodetico**: É il "punto spirituale" ove opera il Maestro, e pertanto é pertinente ai lavori di III° grado.

Il punto geodetico è il baricentro della pietra cubica levigata; la piramide che la sormonta, nella sua cuspide, rappresenta la proiezione esteriore, tangibile, del centro interiore dell'Uomo, che è insieme il centro della Terra.

- 1. 3.1 Quando il Gran Maestro consacra un Tempio, deve spaccare la pietra cubica con un'ascia per trovarne il Punto Geodetico.
- 1. 3.2 Arriverà un giorno in cui ritroveremo in ciascuno di noi il nostro punto geodetico: questo significa che abbiamo spaccato la pietra cubica ed abbiamo ritrovato noi stessi.



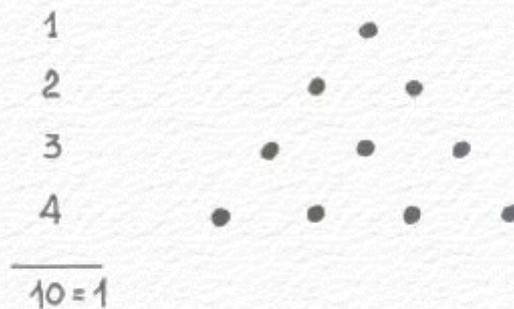
2 - Oggetti Rituali

2.1 Il cordone rosso con i nodi d'amore

É posto a ricordare che nella Loggia circolano le due correnti energetiche (+ e -).

Il cordone é interrotto in corrispondenza delle due colonne J - B. Il numero dei nodi può essere stabilito da canoni diversi:

- Il canone di 7: analogie planetarie, qualità, batteria ed età nel terzo grado
- Il canone di 10: la Tetractis pitagorica (tutto ritorna all' unità)



- Il canone di 12: le dodici Tribù d'Israele alle quali viene data la corrispondenza zodiacale nella seguente successione, secondo il Sepher Yetzirah (o libro della Formazione)

Reuben	
Simeon	 
Levi	
Juda	
Dan	
Naphtali	
Gad	 
Asher	
Issachar	
Zebulon	
Joseph	
Benjamin	

- Il canone di 22: Le lettere ebraiche simboleggianti altrettante leggi energetiche. ([vedi elenco lettere ebraiche loro valore e loro suono](#))
- Il canone di 26: il valore numerico delle lettere ebraiche del tetragramma

		ו	40
		ה	5
	ד	ה	6
ה	ד	ה	5
		ו	<u>26</u>

- Il canone di 28: li mese lunare, da cui il Lunario ebraico
- Il canone di 32: le vie della Sagghezza (i 32 canali dell'Albero Sephirotico)
- Il canone di 50: le cinquanta porte della Sagghezza (passaggi acquisitivi dell'Albero Sephirotico).

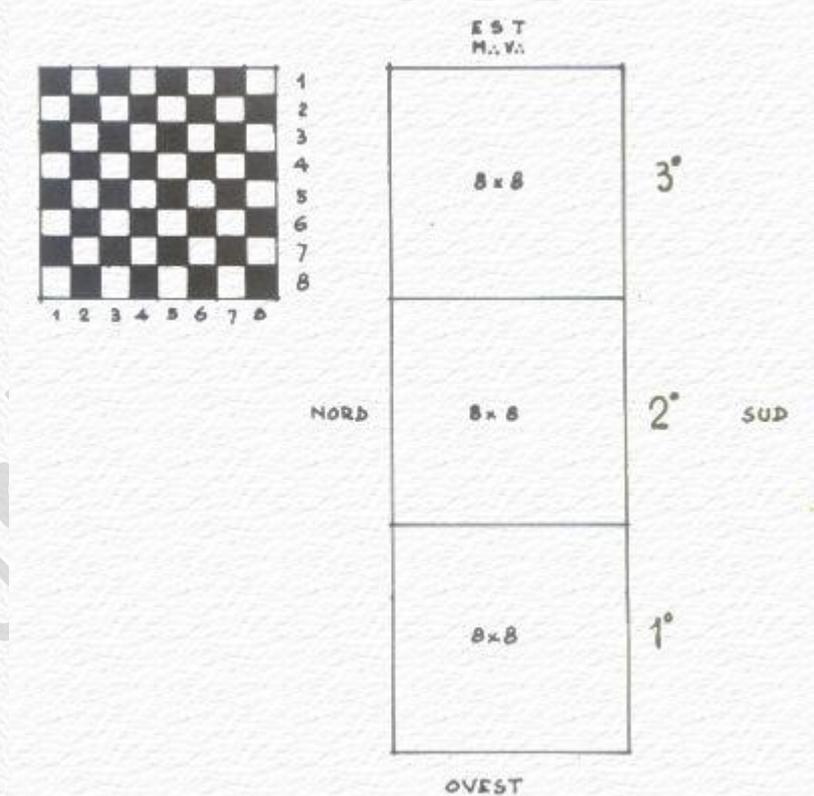
- Il canone di 72: la divisione geniale o quinary del cerchio zodiacale di 360° (ogni 5° passa un "tipo di corrente", o Genio secondo la Schemanphorash, che genera un fiore con n petali e di un certo colore e di una certa grandezza ecc. ; un essere animale con singolari caratteristiche ecc. ; un minerale i cui cristalli sono quelli che sono e non altri nella loro disposizione rispetto agli assi, nella loro durezza, nel loro colore ecc.).

Altri canoni tutti correlati analogicamente a quanto la tradizione ci ha tramandato.

2. 2 Il pavimento a scacchi

In un Tempio deve esserci il pavimento a scacchi bianchi e neri.

- 2. 2.1 Il quadrato ottimale di una Loggia é il quadrato di ♀ (8 righe x 8 colonne), eventualmente moltiplicato 3 volte per renderlo interpretativo sui 3 piani (fisico, animico, spirituale)



... dal Boucher "La symbolique maçonnique":

Il pavimento a scacchi é stato molte volte comparato ad una scacchiera. Il gioco degli scacchi si gioca su una scacchiera di 64 quadrati o caselle o case: 32 bianche e 32 nere che si alternano formando un insieme di 8 linee e 8 colonne uguali.

Ogni giocatore dispone di 16 pezzi:

1 Re

1 Regina 2 Alfieri 2 Cavalli 2 Torri 8 Pedoni

Il numero "64" rappresenta il quadrato di ♀ le cui caselle sono tante quante le case della scacchiera. Lo stesso numero 64 é il cubo di 4 e il quadrato di 8.

Il Quaternario é il mondo formale con i suoi 4 elementi; il numero "64" lo presenta alla sua 3a potenza, ossia nella pienezza della sua espansione.

Le 64 caselle della scacchiera non sono state fissate a caso:

- Il gioco degli scacchi simboleggia la lotta dello spirito contro la materia, rappresentati dai due giocatori.

Le Forze presenti sono eguali, all'inizio:

- Il Re é lo spirito che non può scomparire, che non può distruggersi, che non può "essere preso". Ma, disceso nella materia, imprigionato in un corpo di carne, le sue possibilità sono ridotte e, anche se si muove in tutti i sensi, non può assolutamente allontanarsi dal suo punto di partenza
- La Regina é l'anima che ha nella materia delle possibilità più estese, ma che può "essere presa"
- L'Alfiere é il mentale superiore, il Genio, che si muove in "diagonale"
- La Torre é il mentale inferiore, la Ragione, che si muove "perpendicolarmente"
- Il Cavallo é l'astrale, l'Immaginazione, che salta al di sopra degli ostacoli
- Il Pedone é il corpo fisico, i Sensi, che possono ingannarsi ed ai quali é vietato tornare indietro, ossia è vietato negare la sensazione

I Giocatori, posti al di fuori della scacchiera, sono equiparati al Demiurgo che, governando il Mondo, si trova ciò nonostante fuori dal mondo.

I canoni rappresentati dai quadrati

Il quadrato di Saturno	♄	quadrato di 3 x 3
Il quadrato di Giove	♃	quadrato di 4 x 4
Il quadrato di Marte	♂	quadrato di 5 x 5
Il quadrato di Sole	☉	quadrato di 6 x 6

Il quadrato di Venere ♀ quadrato di 7 x 7

Il quadrato di Mercurio ☿ quadrato di 8 x 8

Il quadrato di Luna ☾ quadrato di 9 x 9

- 2.2.2 In un Tempio, ove non ci fosse la possibilità di un pavimento ad hoc, il tappeto a scacchi deve essere un rettangolo 4x3, corrispondente al canone 12 (vedi le 12 Tribù di Israele, i cui nomi sono incisi sulle pietre del Gran Razionale o pettorale del Sommo Sacerdote).

2. 3 Il Quadro di Loggia

Il Quadro di Loggia deve essere tracciato con carbone di legna, gesso, creta, acqua, olio o saliva sulla superficie del pavimento o su un foglio di carta.

- 2. 3.1 Il Maestro delle Cerimonie, tracciando il Quadro di Loggia, fissa le energie che si sono poste in essere dopo l'apertura dei lavori: quindi può ritrovarsi disegnato un paradigma. Di fatto è insito, attraverso un paradigma, che il quadro di Loggia ha le colonne, il ☉, la ☾ ecc. , a seconda del grado in cui si opera.
- 2. 3.2 Il Maestro delle Cerimonie quindi traccia quello che "sente", che "percepisce", che "intuisce" e che pertanto si qualifica come sigillo per una certa qualità e per una certa fenomenologia (operazioni, suoni, profumi).
- 2. 3.3 A chiusura dei lavori il Quadro di Loggia viene cancellato, cioè va disfatto, va sciolto, va distrutto, va fatto riassorbire. E questa operazione non è limitata, ovviamente, al solo fatto fisico di eliminare tracce sul pavimento o di bruciare il foglio di carta sul quale il quadro è stato tracciato, ma investe tutta la qualità del "Campo" costituitosi attraverso il lavoro della Loggia

3 - Limiti della possibilità muratoria

3. 1 Poiché precedentemente, trattando della Squadra e del Compasso, abbiamo posto dei limiti all'uso degli strumenti, e più precisamente abbiamo detto che detti limiti rappresentano il livello che l'uomo può raggiungere attraverso la via muratoria, è opportuno ora interpretare questo concetto di

"limite" ed anche estendere il discorso ai livelli inferiori e a quelli superiori in rapporto alla possibilità muratoria.

3. 2 Limitazione del Mondo Profano

I profani vivono ed operano con i mezzi che non provengono dal lavoro iniziatico, pur potendo essere anche lodevoli in rapporto al mondo di relazione.

Questi mezzi hanno necessariamente implicazioni moralistiche, dei tabù e del tecnicismo, sono condizionati dal discorso comune, sono infine derivati dallo stato di esistenza configurato e non mai dallo stato di coscienza costitutivo, quale è proprio quello della iniziazione.

Pertanto, la limitazione del mondo profano è quella verificabile da ognuno in ogni momento, quale constatazione di staticità interiore.

3. 3 Limitazione dell'attività muratoria

I profani non esistono più in Massoneria: sono divenuti iniziati.

- 3. 3.1 La scuola muratoria conduce alla Maestria. A questa scuola il profano non deve venire per farsi curare da complessi psicologici, né per soddisfare attese di una scuola morale.
- 3. 3.2 L'iniziato perviene alla verifica dei propri stati di coscienza attraverso la meditazione . .
- 3. 3.3 ... e passa attraverso la contemplazione...
- 3. 3.4 ... giunge alla conoscenza o gnosi.

Questo è il limite del lavoro corale che si effettua in Loggia. Pertanto la limitazione dell'attività muratoria è quella verificabile da ogni iniziato nel momento voluto, quale constatazione di una dinamicità interiore costitutiva e sempre perfettibile.

3. 4 Sapere indefettibile

Al di là dell'attività muratoria, il lavoro prosegue da parte dell'iniziato che ha già raggiunto la conoscenza e che è quindi preparato al raggiungimento di uno stato di sapere, da non confondersi con l'intuizione, la folgorazione, l'illuminazione interiore ecc.

Tale stato si identifica col sapere indefettibile, cui può pervenire il Massone poiché siamo giunti qui alla:

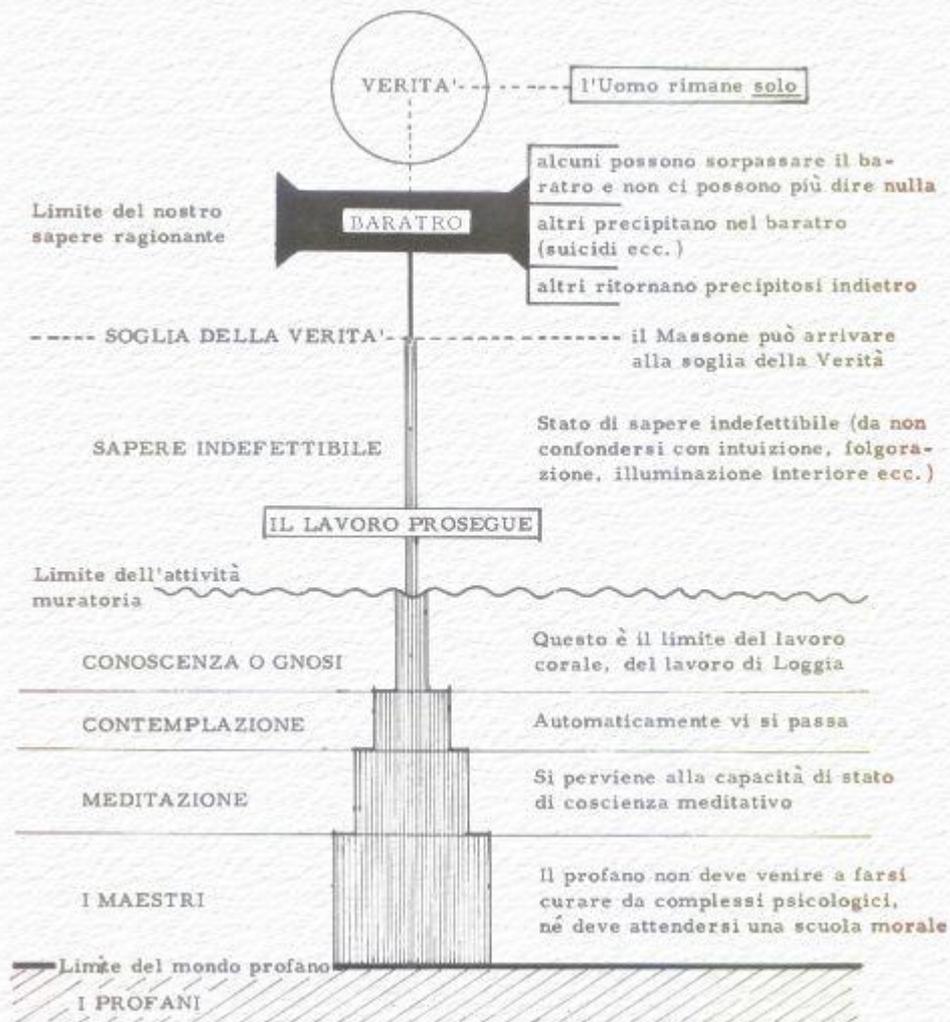
SOGLIA DELLA VERITA'

3. 5 Verità

- 3. 5.1 Al di là del Sapere indefettibile c'è il baratro che separa il Sapere dalla Verità, l'uomo dall'Uomo.
- 3. 5.2 Il baratro è il limite del nostro sapere ragionante. A questo punto della nostra esistenza tutto è luce o tutto è tenebre: ancora il principio di dualità in una situazione instabile per un istante, dopo di che:
 - Alcuni tornano precipitosamente indietro.
 - Alcuni precipitano nel baratro.
 - Alcuni possono sorpassare il baratro.
- 3. 5.3 Chi ha sorpassato il baratro non ci può dire più nulla:

L'UOMO RIMANE SOLO

- L'uomo ha ritrovato sé stesso
- L'unità è uno
- La molteplicità è uno



Il primo ciclo di seminari è chiuso

Il primo ciclo dei seminari di operatività muratoria teorico e pratica si chiude qui.

Si richiama quanto detto nelle prime due pagine degli Atti del I seminario, ribadendo che la fenomenologia di Gruppo si realizza quando tutti i componenti si preparino adeguatamente e verifichino che si siano manifestati quei cambiamenti di stato di cui si è ampiamente parlato nel corso dei quattro seminari.

Questo ciclo si può definire introduttivo, preparatorio, alla operatività muratoria che si potrà realizzare dopo aver compiuto quel lavoro interiore necessario per essere predisposti a tanto.

Har Tzion Montesion

Har Tzion Montesion